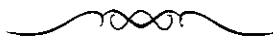




**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PORDENONE**



progetto organizzativo dell'Ufficio

in vigore dal 6 aprile 2021

INDICE

Premessa

iter formativo del nuovo progetto organizzativo

1. L'organico dei magistrati
2. L'organico dei Vice procuratori onorari
3. L'organico del personale amministrativo
4. L'organico e la composizione delle sezioni di pg e della pg applicata
5. Analisi della criminalità – Flussi di lavoro – Stato delle pendenze
6. Il Procuratore della Repubblica
7. L'ufficio di collaborazione del Procuratore
8. I Sostituti – impiego delle risorse finanziarie ex art. 4 Dlgs 106/2006
9. I gruppi di lavoro
10. Gli affari civili – Le amministrazioni di sostegno
11. L'impiego dei VPO
12. L'ottavo sostituto
13. L'utilizzo della pg
14. L'assegnazione degli affari
15. L'ufficio affari semplici
16. I fascicoli iscritti a mod. 45
17. Gli esposti anonimi
18. Le iscrizioni sul registro degli indagati
19. L'assenso del Procuratore ex art. 3 Dlgs 106/2006
20. Il potere di visto
21. I criteri di priorità nel perseguimento dei reati — i controlli sulle misure coercitive
22. I provvedimenti tesi ad evitare stasi processuali – L'avocazione ex art. 407 comma 3 bis cpp
23. Il Turno esterno
24. Le udienze
25. L'Ufficio CIT (Centro intercettazioni telefoniche)
26. Le impugnazioni ed il controllo sull'esito processuale delle indagini
27. Il rapporto con gli organi di informazione

28. Riunioni tra magistrati dell'Ufficio

29. Ferie dei Magistrati - Misure organizzative per rendere effettiva la fruizione del periodo di ferie e per garantire il recupero delle energie lavorative

30. Tirocini formativi e stage

Premessa

Il progetto organizzativo attua in concreto i principi costituzionali riferibili alla materia dell'organizzazione dell'ufficio requirente, in particolare i principi del giusto processo e di buon andamento e imparzialità, con lo scopo precipuo di evitare scelte arbitrarie ed occasionali nelle diverse assegnazioni degli affari, fonte di scarsa trasparenza ed oggettività.

Il progetto è finalizzato a garantire l'effettività della azione penale, l'esplicazione piena dei diritti di difesa dell'indagato e la pari dignità dei Magistrati che cooperano nell'esercizio della Giurisdizione. Esso costituisce il documento programmatico ed organizzativo generale della attività giudiziaria, in esso vanno indicati i criteri organizzativi e quelli di assegnazione degli affari ai magistrati che lo compongono.

Attraverso questo documento si attua un necessario bilanciamento fra le responsabilità del Procuratore e la verificabilità da parte dei singoli componenti dell'Ufficio e del CSM del corretto esercizio del potere organizzativo e della funzionalità delle scelte rispetto agli obiettivi di valenza costituzionale di esercizio trasparente ed imparziale dell'azione penale.

Un documento che deve restare comunque agile, ed essere concreto, costantemente al passo con i tempi e con l'evolversi delle continue contingenze con cui un Ufficio di Procura è sempre destinato a confrontarsi, che, soprattutto, non diventi un mero e sterile richiamo di norme – di per sé già cogenti -, quasi che esse norme vivano e trovino applicazione se ed in quanto vengano qui richiamate.

In concreto va detto subito che i principi ispiratori del presente progetto sono assai diversi rispetto a quelli che avevano stimolato la sua redazione nel precedente triennio, in quanto, pur se le situazioni di criticità strutturale (dovute quasi essenzialmente alla carenza di organico del personale amministrativo) non sono affatto risolte, ed esse ovviamente incidono sulla efficienza complessiva, tanto da condizionarne comunque le scelte anche sul piano della attività giudiziaria, non c'è dubbio che i dati statistici attuali – di cui poi si fa qui cenno - danno conto di una situazione complessiva notevolmente migliorata, di una macchina della Giustizia solerte ed efficiente, trasparente ed aperta al confronto.

Gli obiettivi di fondo quindi sono per questo triennio necessariamente mutati: non più dunque una “ profonda riorganizzazione dell'apparato e della attività dei Magistrati ”, ma da un lato il mantenimento dell'attuale standard di efficienza (alla luce dell'inarrestabile svuotamento del personale), attraverso soprattutto lo sfruttamento delle nuove frontiere digitali del processo

penale e dall'altro l'approfondimento qualitativo della azione penale , nell'ottica dell'art. 330 cpp, secondo cui anche il pubblico ministero prende notizia dei reati e non si limita solo a riceverle.

Il precedente progetto (2017 – 2020), comunque, stante i buoni risultati ottenuti fin qui merita di essere pienamente considerato e qui ancora in buona parte utilizzato , anche per evitare eccessivi ed improvvisi cambiamenti nelle procedure dell'Ufficio. Al di là della sua diversa struttura espositiva, quindi, questo nuovo progetto si pone in rapporto di continuità con la precedente organizzazione dell'Ufficio.

Il progetto organizzativo , inoltre , deve essere aggiornato e calibrato secondo le indicazioni articolate di cui alla Circolare del CSM P 18269 del 17 dicembre 2020

iter formativo del nuovo progetto organizzativo

art. 8

Il procedimento di formazione del presente progetto si è formato in diverso tempo ed in plurime occasioni: sviluppandosi sia mediante un metodo partecipato interno (verso i sostituti) e sia con un metodo partecipato esterno (verso il Presidente del Tribunale).

In data 26 ottobre 2020 il nuovo progetto è stato oggetto di una prima discussione fra i componenti dell'Ufficio in sede di assemblea generale , discussione poi sintetizzata nel relativo verbale redatto nella occasione.

La Circolare del CSM P 18269/2020 sulla organizzazione degli Uffici di Procura è stata specificamente trasmessa ad ogni sostituto in due diverse occasioni (l'ultima in data 18 gennaio 2021) ed ai sostituti sono stati trasmessi in diverse circostanze (da ultimo in data 15 febbraio 2021) i dati statistici complessivi , le pendenze e le definizioni, gli esiti dibattimentali , anche suddivisi per tipo di illecito, quelli maggiormente ripetitivi e di maggior interesse, in modo che tutti potessero , essendo dettagliatamente informati, fornire un contributo consapevole e meditato.

Il Procuratore dopo avere approvato le nuove tabelle organizzative rilasciate dal Tribunale in data ____ , ha illustrato a voce nel corso della riunione generale del 22 febbraio 2021, alla presenza di tutti i Sostituti, le novità contenute nella Circolare, le tematiche proprie del presente Ufficio ed i punti meritevoli di approfondimento. Indi si è aperta nuovamente la discussione il cui esito è stato riassunto nel relativo verbale.

In data 24 febbraio 2021 vi è stata formale interlocuzione con il Presidente della sezione penale (delegato dal Presidente). Nella occasione sono stati riconfermati e ribaditi tutti gli accordi

precedentemente presi e volti alla gestione ed alla calendarizzazione delle udienze camerali e pubbliche. E' stata consegnata bozza del progetto, ottenendo approvazione.

Successivamente è stata predisposta una bozza pressoché completa , e quindi essa è stata - il 25 febbraio 2021 - inviata a tutti i sostituti.

Dopo un ulteriore scambio di mail ed alcune ulteriori correzioni ed aggiustamenti, il documento (proposta definitiva) è stato inviato ai sostituti il 5 marzo 2021 ed in pari data anche al Presidente del Tribunale affinché offra , se del caso, ulteriori contributi con riguardo agli aspetti organizzativi che coinvolgono l'Ufficio Giudicante.

Il Presidente del Tribunale in data 11 marzo 2021 prot. 576/2021 ha così risposto " sentito il Presidente di sezione, esprimo una valutazione positiva sul progetto organizzativo inviatoci ".

In data 22 marzo 2021 la bozza è stata discussa in sede di assemblea generale dell'Ufficio ed è stata commentata ed approvata. Il verbale di questa riunione viene qui allegato.

Il progetto entra in vigore a partire dal 6 aprile 2021.

1. L'organico dei magistrati

L'Ufficio è attualmente così composto:

N. ORDINE	RUOLO	NOMINATIVO	D.M. NOMINA
1	VII/822	Proc. Raffaele TITO	29/5/1985
2	VII/2493	Sost. Federico FACCHIN	3/12/1991
3	V/238	Sost. Maria Grazia ZAINA	30/5/1996
4	III/211	Sost. Monica CARRATURO	19/10/2004
5	I/594	Sost. Marco FAION	2/5/2013
6	I/1080	Sost. Federico BALDO	18/1/2016
7	I/1180	Sost. Andrea DEL MISSIER	18/1/2016
8	E/711	Sost. Carmelo BARBARO	7/2/2018
9		VACANTE	

A seguito del decreto ministeriale 14 settembre 2020 - Rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura degli uffici giudiziari di merito - adottato in virtù dell'articolo 1 comma 379 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, l'organico di questa Procura è stato ampliato di una unità. Tuttavia allo stato non è noto se e quando il posto verrà messo a concorso o assegnato di ufficio ai MOT. Il presente documento quindi viene calibrato, dopo attenta meditazione e discussione sul punto, tenendo conto dell'attuale numero di magistrati, e cioè 7, in quanto, anche tenendo conto di probabili trasferimenti a domanda e di imminenti istanze di quiescenza per raggiunti limiti di età, la contemporanea presenza in sede di tutti e 8 i sostituti è situazione allo stato difficilmente preventivabile (almeno non nel medio periodo).

2. L'organico dei Vice procuratori onorari

PATRIZIA CAU

San Vito al Tagl.to 19.7.1965

15/08/2017

CARLO ANZIL

Udine 22.6.1971

15/08/2017

BEATRICE TOFFOLON

Bressanone 15.7.1970

15/08/2017

CHIARA CANCIANI

Udine 1.8.1972

15/08/2017

ILARIA RIZZI

Udine 18.6.1977

15/08/2017

ENRICO SCHENATO

Dolo 9.1.1978

15/08/2017

MARCO TINAZZI

San Donà di Piave 8.8.1968

15/08/2017

CESIA MARIA ELISABETTA ROSSI PURI

Svizzera 2.8.1978

15/08/2017

3. L'organico del personale amministrativo

La situazione del personale amministrativo viene esposta come da seguente tabella, significando che a fronte di un organico di 31 persone , attualmente la scopertura è 10 unità , praticamente è pari al 33%.

Cognome Nome	Qualifica	Area	Data Nascita	Note
Bettoli Manuela	Direttore amministrativo	area III	23/07/1956	
Palmarese Mirella	Direttore amministrativo	area III	10/05/1961	
Capellupo Maria	Direttore amministrativo	area III	06/05/1964	
Varano Marisa	Funzionario giudiziario	area III	11/12/1960	
Bucciol Stefano	Funzionario giudiziario	area III	06/09/1966	
Marzio Chiara	Cancelliere	area II	07/07/1961	
Scimonelli Antonino	assistente giudiziario	area II	07/06/1960	
Cao Katia	assistente giudiziario	area II	21/11/1971	
Friuli Antonietta	assistente giudiziario	area II	09/05/1967	
Paron Christian	assistente giudiziario	area II	30/05/1975	
Giordano Rosa	assistente giudiziario	area II	23/01/1956	Assente per malattia dal 16.11.2020
Piai Virna	assistente giudiziario	area II	30/03/1981	
Fonti Michela	operatore giudiziario	area II	08/09/1962	
Sanson Franca	operatore giudiziario	area II	07/02/1963	
Pitton Maria Egiziana	operatore giudiziario	area II	03/08/1958	
Coccolo Marina	operatore giudiziario	area II	22/08/1960	
Benedet Gianna	operatore giudiziario	area II	03/11/1966	
Palmeri Marco	operatore giudiziario	area II	07/02/1982	Assente per malattia dal 14/08/2018
Iossa Antonio	Conducente automezzi	area II	12/05/1964	

Leonardi Andrea	Conducente automezzi	area II	10/09/1961	
Cartelli Marra	Ausiliario	area I	26/02/1963	
Favot Teresina	Ausiliario	area I	02/04/1959	
Carboni Giannina	Ausiliario	Area I	03/08/1951	Assente per malattia dal 19/10/2020
Ivan Anna	Operatore giudiziario			

Inoltre , anche non tenendo conto della assenza di due unità per motivi di salute, da lungo tempo e senza una positiva previsione di rientro in servizio, la presenza effettiva si riduce rispetto all'organico in questi termini:

Qualifica	Presenza	Organico	Differenza
Direttore amm.vo	3	2	+1
Funzionario giudiziario	2	5	-3
Cancelliere	1	4	-3
Assistente giudiz.	5	6	-1
Operatore giudiz.	5	7	-2
Autista	2	4	-2
Ausiliario	3	3	=
Totale	21	31	10

L'analisi della situazione si completa con questi dati:

- 7 unità usufruiscono di part time
- 5 unità necessitano di utilizzare le assenze ed i permessi ex lege 104/92

A titolo meramente comparativo , rispetto agli altri Uffici requirenti della Regione, il rapporto personale amministrativo/abitanti riporta la seguente tabella:

Ufficio	Organico	Popolazione	Rapporto 1 ogni
Udine	74	526.256	7.111
Trieste	57	233.276	4.092
Gorizia	28	139.206	4.971
Pordenone	31	415.000	<u>13.387</u>

La situazione è ancor piu' drammatica, se mai è possibile, rispetto a quanto ora esposto.

Si deve, infatti, constatare e ribadire, in ogni possibile occasione , incredibilmente, che la pianta organica non ha subito alcuna modifica – che ci si sarebbe invece dovuti aspettare – per effetto della aggregazione del territorio dell'ex mandamento di Portogruaro (Regione del Veneto) , ed inoltre nessuna unità è stata assegnata alla Procura a seguito dell'accorpamento del personale del soppresso Ufficio giudiziario di Portogruaro (che è stato interamente destinato al Tribunale di Pordenone).

Si ricorda ,infatti, che con dlgo 7 settembre 2012 n. 155, entrato in vigore il 13 settembre 2013, gli 11 Comuni del cd mandamento di Portogruaro (Regione del Veneto) sono passati sotto la competenza territoriale del Tribunale di Pordenone (Regione FVG).

Sicchè è palese che non solo la presenza effettiva di personale amministrativo è inferiore del 50% rispetto all'organico previsto, ma anche che quest'ultimo è all'evidenza sottostimato e comunque avrebbe dovuto essere riconsiderato ed ampliato in conseguenza dell'aumentato carico di lavoro.

Lo sforzo organizzativo a livello locale volto a colmare la su descritta drammatica situazione, ha prodotto alcuni risultati positivi:

- Nr. 1 unità sono qui in servizio, applicate dalla Regione FVG in attuazione del protocollo di intesa Ministero della Giustizia – Regione autonoma FVG (dei tre previsti)
- Nr. 1 unità (Sottufficiale dei Carabinieri in congedo) svolge attività di volontariato per tre giorni la settimana
- Nr 2 unità svolgono attività a tempo parziale sotto l'egida ed il patrocinio del Comune di Pordenone , servizi sociali (tirocini formativi)
- Nr. 1 unità presta servizio con cadenza quindicinale, siccome distaccata , per gravi motivi familiari, dalla Procura della Repubblica di Trieste

4. L'organico e la composizione delle sezioni di pg e della pg applicata

La ricognizione del personale di polizia giudiziaria presente può essere sintetizzata come segue.

Carabinieri

Qualifica	Organico	Presenza	Applicati	Totale
Ufficiale di pg	5	5	-	5
Agente di pg	2	2	3	5

Polizia di Stato

Qualifica	Organico	Presenza	Applicati	Totale
Ufficiale di pg	4	3	-	3
Agente di pg	2	2	-	2

E' in fase di completamento il concorso volto alla copertura di un posto per ufficiale di pg Guardia di Finanza

Qualifica	Organico	Presenza	Applicati	Totale
Ufficiale di pg	3	3	-	3
Agente di pg	-	-	2	2

Polizia locale Pordenone

Qualifica	Organico	Presenza	Applicati	Totale
Ufficiale di pg			1	1

Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera

Qualifica	Organico	Presenza	Applicati	Totale
Ufficiale di pg			1	1

Corpo Forestale della Regione FVG

Qualifica	Organico	Presenza	Applicati	Totale
Ufficiale di pg			2	2

Ancora una volta si debbono fare considerazioni comparative, specie verso altri Uffici requirenti del Distretto, che all'evidenza danno conto di scelte avvenute nel tempo ed anche recentemente del tutto penalizzanti:

- un organico della sezione di pg della G. di f. estremamente contenuto (3 unità) che non trova adeguata coerenza con la struttura economico-imprenditoriale della Provincia (e del territorio del Portogruarese)
- un apporto di personale da altre istituzioni dello Stato del tutto sproporzionato in termini negativi se rapportato ad altre Procure del Distretto (si intende fare riferimento ad appartenenti alla Polizia locale, all'ex Corpo Forestale dello Stato, al Corpo Forestale della Regione FVG)
- nessun apporto da parte della Polizia di Stato in termini di personale aggregato (il che veramente non ha eguali , se confrontato con il quadro nazionale). Unica Forza di Polizia che non intende fornire alcun personale in aggregazione
- nessuna modifica nell'organico delle sezioni a seguito dell'accorpamento del ex mandamento di Portogruaro (Regione del Veneto)
- nessuna modifica nell'organico delle sezioni a seguito dell'ampliamento dell'organico nel numero dei sostituti di cui al recente dm 14 settembre 2020.

5. Analisi della criminalità - Flussi di lavoro - Stato delle pendenze (art. 7 comma 2)

L'Ufficio estende la sua competenza su una popolazione di circa 420.000 persone (precisamente si tratta di 312.619 - dato rilevato al 31/12/2019 - abitanti nella ex provincia di Pordenone , Regione FVG; oltre a circa 100.000 residenti negli 11 Comuni del cd ex mandamento di Portogruaro , Regione del Veneto).

Un dato significativo è quello della elevata presenza di residenti stranieri che è pari (dato ricavato però per la sola ex provincia di Pordenone) al 10,1 % del totale.

Si noti che al 31.12.2012 le iscrizioni a noti erano pari a 4.494, mentre al 31.12.2016 sono diventate 5.604 .

Facile è quindi il constatare che l'aumento delle notizie di reato da gestire è stato pari , per effetto della nuova geografia giudiziaria – a circa il 20% del carico complessivo.

Ad ogni modo è opportuno dare conto della situazione dell'ultimo quadriennio.

Noti G.Unico	2017	2018	2019	2020
Sopravvenuti	6.015	7.924	6.779	5.529
Esauriti	6.161	8.665	7.132	6.565

E' evidente che il dato del 2020 ha risentito , con riferimento alle notizie di reato sopravvenute, in maniera determinante della grave situazione pandemica.

Tralasciando il dato relativo ai decreti penali, che notoriamente non incide per gli Uffici requirenti di molto sul piano organizzativo, è necessario esaminare il dato numerico relativo all'esercizio concreto della azione penale:

	2017	2018	2019	2020
Richieste di rinvio a giudizio	304	586	571	504
Citaz. Dirette	558	966	1.055	1.063
Direttissime	33	49	46	29

Se raffrontiamo questi dati rispetto al carico di lavoro del singolo pubblico ministero ne viene che ad es. nel corso del 2019 la azione penale è stata esercitata oltre 1.600 volte, che diviso per i sostituti porta a constatare che ogni sostituto ha esercitato nell'anno circa 230 volte la azione

penale . In realtà il dato è inferiore perché lo scrivente Procuratore, come si illustrerà anche successivamente, ha sempre svolto nel quadriennio in esame in concreto funzioni giudiziarie.

Tuttavia il dato può essere preso a base per affermare , in linea di approssimazione , che ogni mese la Procura esercita per 145 volte la azione penale (1.600 x 11 mesi) e che ugualmente ogni mese ciascun sostituto la esercita per 20 volte.

La tabella sopra riportata e questi conseguenti ragionamenti consentono di trarre adesso importanti valutazioni:

- A partire dall'anno 2018 l'Ufficio ha aumentato decisamente la sua " performance ". Si stima che questo sia dovuto da un lato al completamento dell'organico del personale di Magistratura avvenuto nel corso di quell'anno e durato nei tre anni seguenti e dall'altro alla riorganizzazione complessiva degli Uffici e del personale avvenuta anch'essa proprio in quel periodo
- L'Ufficio è da qualche anno in grado di far fronte alle sopravvenienze ed il dato numerico delle pendenze si è decisamente e progressivamente ridotto.

	2017	2018	2019	2020
Pendenze noti al 31/12	5.356	4.556	4.186	3.078

Le scelte operative da intraprendere per il triennio 2021-2023 non possono però non tenere conto di un ulteriore elemento , questa volta esterno di grande pregnanza. Invero la Provincia di Pordenone , secondo una statistica di una autorevole e prestigiosa fonte privata, si è posizionata al secondo posto in Italia (su 107) nella analisi 2020 quale Provincia con la migliore valutazione sul parametro Giustizia e sicurezza, anzi perfino salendo rispetto al risultato degli anni precedenti (dal 2013 al 2017) che la davano oscillante fra il 7^ e l'8^ posto.

Non vi è dubbio che tale performance è stata raggiunta per effetto di diversi fattori positivi presenti nella società e nelle istituzioni pordenonesi, ma è parimenti certo che è stata raggiunta anche grazie alla attività complessiva svolta da questo Ufficio Requirente.

E questo dato non può non condizionare le scelte anche di questo progetto.

In sintesi gli obiettivi che ci si era prefissati (vds punto 6 del precedente progetto) sono stati raggiunti, e nello stesso tempo , oggi, non pare per nulla opportuno procedere a radicali cambiamenti dell'assetto organizzativo. Con il presente documento ci si può limitare, quindi, a

ottemperare alle indicazioni della nuova Circolare del CSM sulla organizzazione degli Uffici di Procura ed a prevedere modesti miglioramenti .

Soprattutto va preso atto che , per quanto ora esposto, l'obiettivo da perseguire non può che essere quello di mantenimento dell'attuale, già brillante, risultato. Il solo mantenimento dei risultati ora esposti e raggiunti sarebbe di per sé già un grande successo.

Le carenze nell'organico del personale amministrativo che si andranno perfino ad aggravare – se mai è possibile - in conseguenza dei previsti pensionamenti non lasciano adito , ad oggi, a nessun'altra positiva aspettativa.

6. Il Procuratore della Repubblica. Art. 4

Il Procuratore della Repubblica è il responsabile del corretto, puntuale ed uniforme esercizio della azione penale nonché il responsabile della complessiva attività dell'Ufficio, ivi comprese la gestione delle risorse umane e materiali, l'organizzazione del personale amministrativo — d'intesa con il Direttore Amministrativo — e l'impostazione delle attività degli appartenenti alla polizia giudiziaria facenti parte delle aliquote della Sezione di P.G. ovvero aggregati a qualunque titolo a questo Ufficio.

Per assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'attività dell'Ufficio il Procuratore adempie ai doveri disciplinati nell'art. 4 della Circolare del CSM sulla organizzazione delle Procure.

Va anche subito ricordato che il Procuratore, per assenza alla sede di Pordenone, del dirigente amministrativo, assomma in sé anche competenze amministrative di responsabile dell'Ufficio.

Il Procuratore rappresenta l'Ufficio nei contatti con tutte le Autorità esterne e mantiene personalmente i rapporti con gli organi d'informazione.

I magistrati dell'Ufficio debbono tenerlo informato sia di ogni evenienza che risulti rilevante per l'immagine esterna della Procura sia di ogni notizia d'ufficio che appaia d'interesse per l'opinione pubblica.

I magistrati dell'Ufficio debbono tenere informato il Procuratore di ogni evenienza di rilievo, evitando autonome iniziative, riguardante tali aspetti, eventualmente proponendo opportune soluzioni alle criticità rilevate e fornendo in tal modo il proprio contributo ad una gestione partecipata e consapevole dell'Ufficio.

Il Procuratore inoltre indice riunioni generali dell'Ufficio ed è il responsabile del Centro Intercettazioni telefoniche e del relativo archivio.

Il Procuratore è il titolare esclusivo dell'azione penale che la esercita personalmente o mediante la assegnazione degli affari, secondo le regole qui espresse. In caso di assenza provvederà il sostituto più anziano presente.

In particolare il Procuratore cura la ragionevole durata del processo attraverso una continua analisi dei flussi (specie grazie alla consultazione della Consolle), l'indicazione dei criteri di priorità (come qui indicati in seguito), una equilibrata ripartizione del lavoro tra i magistrati, la specializzazione che consente anche una piu' solerte trattazione dei procedimenti , la creazione

intorno a ciascun sostituto di un collaboratore esclusivamente dedicato e la istituzione, sotto la sua supervisione, dell'Ufficio affari semplici (come di seguito illustrato).

Tenuto conto del carico di lavoro dei sostituti ed allo scopo di mantenere l'attuale elevato standard operativo sopra descritto, il Procuratore , avendo il dovere di rendere la attività dei sostituti quanto più efficace possibile, valuta necessario da un lato esercitare con adeguata motivazione, la facoltà di auto assegnazione delle notizie di reato e dall'altro assumere a sé servizi ed incombenze prettamente operative. E così egli seguirà in via esclusiva

- le apostille e le legalizzazioni
- la gestione degli elenchi ignoti ex art. 107 disp. att cpp
- le indagini preliminari per i reati di cui all'art. 11 cpp da inviare al PM competente, ma che impongono urgenti valutazioni in tema di sicurezza e di raccordo con il Procuratore Generale
- le rogatorie passive

Dirige la sezione di pg nel suo complesso e nella varie articolazioni di cui la stessa si compone.

Come riportato di seguito inoltre il Procuratore partecipa , ma non piu' in maniera esclusiva e totalitaria , anche con compiti di coordinatore, al Gruppo Esecuzioni penali

Nel triennio passato il Procuratore, anticipando le indicazioni contenute nella nuova Circolare, ha fattivamente partecipato alle funzioni giudiziarie e non solo con riguardo al settore delle esecuzioni penali (che ha gestito in via esclusiva), alla supervisione dei fascicoli del Giudice di pace e alla gestione della maggior parte delle indagini contro ignoti, come traspare dalla seguente tabella, che riporta l'attività con riferimento ai fascicoli Noti Giudice unico:

	Pendenti	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti	Azione penale	Archiviazione
2017		685	489	178	145	296
2018	178	495	566	97	304	222
2019	97	247	263	74	42	144
2020	74	76	98	49	24	37

Un tanto è avvenuto secondo un duplice obiettivo : a) coadiuvare uno o piu' sostituti che si dovevano confrontare con indagini di grande ampiezza e di eccessiva visibilità ; b) far fronte a improvvise assenze dei sostituti o sopperire a momentanee difficoltà di uno o piu' dei Colleghi.

L'esigenza di trasparenza impone , adesso, non solo di dare conto , attraverso una formale motivazione, come è fin qui avvenuto, delle scelte di autoassegnazione del Procuratore ma in aggiunta di:

- predeterminare i casi in cui il Procuratore procede alla autoassegnazione in maniera per così dire automatica
- curare una idonea conservazione della documentazione relativa ai procedimenti di autoassegnazione.

Tanto esposto quindi il Procuratore nella ipotesi in cui riterrà di dover sopperire a situazioni contingenti e momentanee di uno dei sostituti (del tipo assenza prolungata, malattia, trasferimento, ecc.) onde evitare che queste possano riverberare gli effetti sugli altri sostituti (già oberati del proprio carico di lavoro) procederà ad autoassegnarsi un certo numero di indagini preliminari che sarebbero state assegnate al sostituto impedito, ma solo dopo avere indetto apposita riunione generale dell'Ufficio ed avere quindi emanato apposito e chiaro ordine di servizio interno.

Inoltre curerà, presso la propria segreteria particolare, di conservare apposita documentazione (registro informale) che consenta , a posteriori ed ai sostituti, di verificare come l'esercizio del potere di autoassegnazione è stato esercitato.

Il registro entra in vigore a partire dal 6 aprile 2021.

Assegna a sé il coordinamento del primo e del secondo gruppo di lavoro, nonché del gruppo esecuzioni.

7. L'Ufficio di collaborazione del Procuratore

L'art. 2 del dlvo 13 luglio 2017 n. 116 prevede la necessità di una formale costituzione dell'Ufficio di collaborazione del Procuratore che si avvale dei VPO, del personale di segreteria e di coloro che svolgono la formazione professionale o il tirocinio formativo.

Nulla impedisce che la regolamentazione di detto Ufficio non possa avvenire nell'unico contenitore del progetto organizzativo.

Pertanto ai fini degli adempimenti di cui agli art. 15 e 16 del citato dlvo 116/2017 va solo ribadito che per i Vice Procuratori Onorari il presente punto è integrato da tutte le altre previsioni del presente progetto organizzativo.

Date le dimensioni di questa Procura e, preso atto che la norma prevede anche espressa statuizioni formali, si ritiene sia sufficiente stabilire quanto segue:

- viene istituito l'ufficio di collaborazione del Procuratore
- ad esso fanno parte tutti i VPO in servizio presso questo Ufficio requirente

Il VPO dr.ssa Patrizia CAU presta ausilio anche presso l'Ufficio esecuzioni penali, come precisato nel paragrafo che segue.

Il VPO, dr.ssa Beatrice TOFFOLON, presta ausilio anche presso l'Ufficio liquidazioni, come indicato in apposito ordine di servizio , prot. 60 / int. dd. 18/5/2020, con il seguente incarico “ controllo e predisposizione dei decreti di pagamento ex art. 168 TU spese di Giustizia, fattivo raccordo fra i sostituti titolari delle indagini preliminari e l'Ufficio liquidazioni avvengano prontamente e nel rispetto della normativa, mantenimento di contatti con i consulenti tecnici e con gli ausiliari, affinché la necessaria documentazione sia completa, corretta e la tempistica prevista sia rispettata “

8. I Sostituti – impiego delle risorse finanziarie ex art. 4 Dlgs 106/2006

I sostituti evitano di auto assegnarsi notizie di reato e/o procedere alla apertura di indagini preliminari al di fuori di espressa assegnazione nei termini qui esplicitati, nei casi necessari o ritenuti opportuni promuovono l'apertura delle indagini preliminari vuoi nel rispetto dell'art. 70 comma 5 ord. Giudiziario, vuoi riferendo anche per iscritto al Procuratore.

Al di fuori della competenza per la singola indagine preliminare non possono rappresentare l'Ufficio nei rapporti con le Istituzioni esterne o con i privati, né sono autorizzati a rappresentare la Procura senza specifico incarico.

Eventuali situazioni di conflittualità con la polizia giudiziaria e/o con il Foro e/o con la utenza non vengono mai risolte direttamente, ma necessitano dell'intervento del Procuratore.

Nella delicata attività di iscrizione delle notizie di reato che gli vengono affidate dal Procuratore, curano :

- la tempestività, evitando che le notizie di reato restino per troppo tempo senza una loro formale iscrizione
- il rispetto delle indicazioni anche regolamentari di cui alla Circolare del Ministero della Giustizia (prot. 30/16 dell'11 nov. 2016 . Circolare in tema di attuazione del registro unico penale e criteri di utilizzo) e quelle previste nella direttiva del Procuratore Generale della Cassazione (App.4 del 3/6/2019 . Orientamenti e buone prassi in merito all'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizia di reato)
- la completezza anche formale della nota di iscrizione

Curano la presenza costante in Ufficio e regolamentano in via autonoma ma in maniera trasparente la necessaria interlocuzione con il Foro, agevolando il piu' possibile il contatto.

Ad ogni sostituto è affidato un agente o un ufficiale di polizia giudiziaria che, in via esclusiva, lo aiuta e lo affianca nella gestione e nella movimentazione del fascicoli.

Nella trattazione del fascicolo il sostituto è responsabile de

- la gestione dei beni in sequestro
- l'aggiornamento e trattazione del Fondo Unico Giustizia
- la liquidazione dei compensi ai consulenti, interpreti e ausiliari del PM
- aggiornamento ed inserimento del fascicolo nell'applicativo Tiap-Document@ (secondo le direttive emanate sul punto)

Ove il sostituto titolare ritenga indispensabile sostenere nell'ambito della indagine preliminare spese di particolare impegno finanziario, quali ad es. elevato nr. di utenze da sottoporre ad intercettazione, noleggio di autoveicoli, viaggi all'estero, consulenze tecniche di particolare specificità e di presumibile costo elevato, ovvero dovrà impiegare un numero considerevole di appartenenti alla pg (per eseguire ad es. contemporaneamente un elevato numero di perquisizioni) dovrà ottenere l'autorizzazione da parte del Procuratore

Ugualmente in caso di liquidazioni di consulenti tecnici per importi superiori ai 30.000 euro, il decreto ex art. 168 TU andrà sottoposto al visto del Procuratore, onde assicurare uniformità negli importi e necessaria turnazione fra i consulenti utilizzati.

Il sostituto che per esigenze di indagini reputa opportuna o necessaria la propria presenza fuori dal Circondario è tenuto ad informarne il Procuratore.

Il dr. Federico Facchin è delegato per la calendarizzazione dei turni di udienza di tutti i Pubblici Ministeri e per la individuazione dei magistrati da assegnare al turno esterno.

Il dr. Andrea DEL MISSIER (in scadenza al 4 luglio 2021) svolge l'incarico di MAGRIF , l'esonero parziale dalla attività viene disciplinato nel paragrafo nr. 14 che segue

9. I gruppi di lavoro

L'Ufficio si articola in tre gruppi di lavoro, specializzati in base al criterio della tipologia del reato, tenendo presente che le indicazioni dell'area di riferimento è da ritenersi di massima e cioè comprensiva dei reati della stessa indole o comunque collegati al fenomeno che si vuole racchiudere, e quindi anche se non espressamente indicati con il loro nomen juris.

Non è inopportuno , a tal proposito, uno sguardo di insieme all'andamento delle iscrizioni negli ultimi anni:

sopravvenuti	2017	2018	2019	2020
572 cp- 612 bis cp-609 bis cp	294	338	357	278
Reati ex dlgs 74/2000	253	166	127	97
Reati contro la PA	105	81	133	98
Art. 73 dpr 309/90	249	299	256	233

Non vi è dubbio che i reati del cd Codice rosso , già di per sé problematici e difficili, risultino numericamente preponderanti e giustificano le scelte organizzative intraprese nel passato e che meritano di essere confermate.

L'esperienza trascorsa , gli esiti positivi fin qui raggiunti e la valutazione collegialmente condivisa da parte dell'Ufficio suggeriscono di mantenere invariati i gruppi, nella loro ripartizione per materia, (peraltro divisione in essere da oltre un decennio), pur con qualche lieve aggiustamento. Si conferma così la necessità che il terzo gruppo sia quello più numeroso (esso infatti è da tempo composto da tre Magistrati e non da due come gli altri gruppi), e questo soprattutto per motivazioni che attengono ad un più efficace possibile contrasto della violenza di genere, ed in particolare per far fronte ad una doppia esigenza: la indispensabile celerità nell'intervento preventivo ed il sempre elevato numero delle denunce nella specifica materia.

Le fattispecie non comprese nei gruppi di lavoro fanno parte, invece della posta ordinaria, che verrà assegnata automaticamente e paritariamente a ciascun Sostituto, secondo i criteri sottoindicati.

Nella concreta assegnazione ai gruppi come sotto individuati si è giunti a seguito di riunioni fra magistrati ed ognuno ha scelto liberamente secondo le proprie aspirazioni.

Alla data di redazione del presente documento nessuno dei magistrati ha maturato il limite massimo di dieci anni di permanenza nel gruppo. Nel corso delle assemblee la questione della permanenza nel rispettivo gruppo è stata piu' volte posta sul tappeto, ma da un lato nessuno dei sostituti ha chiesto di cambiare gruppo e dall'altro il Procuratore non ha trovato ragioni per intervenire di autorità.

Infatti nessuno dei sostituti alla data attuale ha maturato la cd decennalità di permanenza nel gruppo: decennalità che invece si manifesterà per la dr.ssa Zaina appena al 30 settembre 2022 .

Tutti gli altri sostituti presentano una permanenza nel proprio gruppo inferiore ai 5 anni. Un tempo adeguato a "penetrare " nella propria materia.

Il periodo minimo di partecipazione nel gruppo è per ora normativamente fissato in anni due ed il limite massimo è fissato in anni dieci. Si ritiene per ora di non intervenire , limitando cioè il limite della permanenza nel gruppo specializzato, atteso che , a breve , sono preventivabili pensionamenti e trasferimenti a domanda, occasioni che consentiranno quindi a piu' magistrati comunque di ambire a nuove esperienze e di determinare un necessario ricambio. Nella imminenza della scadenza per la decennalità della dr.ssa Maria Grazia Zaina la questione meriterà di essere trattata e decisa.

Per ora è necessario quantomeno stabilire le regole per lo svolgimento dell'interpello (art. 7 comma 4) lett b) della Circolare) e i criteri oggettivi per la designazione del sostituto al nuovo gruppo di lavoro.

L'iter , che tiene conto della limitata estensione dell'Ufficio, sarà scandito come segue:

- Almeno 4 mesi prima della scadenza per decennalità o per vacanza del posto (trasferimento ad es.) il Procuratore comunica l'imminente scadenza a tutti i sostituti, fissando il termine inderogabile di 20 gg. successivi per la presentazione della candidatura
- Raccolte le adesioni verrà designato , in caso di plurime candidature, il magistrato piu' anziano (salvo diversa volontaria unanime indicazione da parte dei candidati)
- Il Procuratore si riserva, prima di pervenire alla definitiva designazione al Gruppo specializzato, di esperire uno o piu' diretti colloqui con il sostituto, onde apprenderne competenze ed adeguate sensibilità in funzione dell'incarico da ricoprire
- Il provvedimento di designazione verrà emesso non dopo i 60 gg. rispetto alla data della presunta vacanza e verrà comunque discusso in sede di assemblea generale.

Il Procuratore si riserva di posticipare l'effettiva designazione nel nuovo gruppo di lavoro del sostituto destinato, laddove questo movimento finisca per incidere fortemente sulla funzionalità

stessa dell'ufficio (ad es. per contemporanee assenze che svuotino del tutto un gruppo di lavoro).

È opportuno infine esplicitare che:

- i magistrati che trattino un qualsiasi reato che potrebbe rivelarsi "reato-spia" di terrorismo, devono informare immediatamente la D.D.A., inviando copia degli atti rilevanti,
- il magistrato di riferimento di ogni gruppo cura di mantenere l'uniformità nelle prassi operative di gruppo, promuove riunioni con finalità organizzative e formative anche nei confronti della polizia giudiziaria di riferimento, tiene informato il Procuratore di ogni evenienza rilevante.

Tanto premesso i gruppi specializzati sono i seguenti:

PRIMO GRUPPO

- REATI CONTRO LA PA (DA 314 A 331 CP, NONCHE' 353 E 356 CP)
- TRUFFE AGGRAVATE (Art. 640 CPV NR. 1, 640 BIS CP E 316 TER CP)
- DELITTI CONTRO LA ATTIVITA' GIUDIZIARIA (art. 361, 366, 373, 377, 380 e 382 CP)
- REATI IN MATERIA AMBIENTALE, EDILIZIA ED URBANISTICA (DPR 380/2001),
- TUTELA DEL PAESAGGIO, RIFIUTI, INQUINAMENTO IDRICO ED ATMOSFERICO (DLVO 42/2004 - DLVO 152/2006) , 734 CP
- AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO

L'opportunità di mantenere inalterato la struttura del presente gruppo , specie con riferimento a condotte appropriate e sostanzialmente truffaldine, si giustifica anche per due proiezioni altamente probabili : l'aumento delle segnalazioni per gli infedeli comportamenti degli amministratori di sostegno (che deriva dall'aumentato controllo da parte del Tribunale) e l'arrivo, già preannunziato, di un considerevole aumento nelle denunce per violazioni alla normativa del cd reddito di cittadinanza.

A questo Gruppo sono assegnati la dr.ssa Maria Grazia ZAINA (dal 1 .10.2012) ed il dr. Carmelo BARBARO . Il Procuratore si assegna il ruolo di coordinatore.

SECONDO GRUPPO

- REATI TRIBUTARI
- REATI FALLIMENTARI E SOCIETARI
- REATI PREVISTI DAL TU LEGGI BANCARIE

- REATI A TUTELA DELLE ACCISE
- REATI DI CONTRABBANDO (escluso il tabacco lavorato estero)
- RICICLAGGIO (648 bis- 648 ter cp) – USURA (644 cp)
- APPROPRIAZIONI INDEBITE (ART. 646 cp) QUALORA CONSUMATE ALL'INTERNO DI REALTA' DI IMPRESA
- AFFARI CIVILI SOCIETARI (PROCEDURE CONCURSUALI)
- AUTORIZZAZIONE AD ACCESSI FISCALI EXART. 52 DPR 633/1972

Si reputa che occorra una fattiva ed incisiva presenza del PM anche nel settore civile, presenza che si rende maggiormente necessaria proprio per le modifiche alla Legge Fallimentare (impossibilità da parte del Tribunale di pronunciare di ufficio la sentenza di fallimento) e considerato che occorre mantenere e sviluppare la specializzazione dei Magistrati del presente Gruppo anche per la trattazione degli aspetti civilistici della specifica materia, in modo che ai medesimi vadano assegnati anche i visti e pareri imposti dalle norme processuali civili nel settore fallimentare/societario.

Per affinità di materia al gruppo sono affidate le richieste di accesso fiscale ex art 52 lva (e analoghe procedure previste da altre leggi fiscali), che vanno iscritte in apposito registro di comodo, gestito dalla Segreteria centralizzata.

A tale Gruppo sono addetti la dr.ssa Monica CARRATURO (dal 1 aprile 2016) con funzioni di coordinatore ed il dr. Federico BALDO (dal 3 novembre 2017) Il Procuratore si assegna il ruolo di coordinatore.

TERZO GRUPPO

- DELITTI CONTRO LA LIBERTA' PERSONALE (609 BIS CP – 388 CP – 570 CP - 570 bis cp - 574 – 574 bis – 612 BIS cp – 583 BIS CP- 643 CP- 571 CP -572 CP -591 CP – L. 194/1978) ED IN GENERE REATI DEL CD CODICE ROSSO (L. 17 luglio 2019 n. 69)
- OMICIDIO E LESIONI DA COLPA PROFESSIONALE MEDICA
- VIOLAZIONI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DEL LAVORO (T. U. 81 del 2008 – 437 CP)
- REATO DI MOBBING E STALKING NEI LUOGHI DI LAVORO
- OMICIDIO COLPOSO E LESIONI DA INFORTUNIO SUL LAVORO E/O MALATTIE PROFESSIONALI
- AFFARI CIVILI COLLEGATI (INTERDIZIONI SEPARAZIONE E DIVORZI)

Nella trattazione dei reati del cd Codice Rosso e per le modalità operative ivi disciplinate i sostituti si atterranno a quanto collegialmente stabilito nella riunione generale dell'ufficio di data 12 agosto 2019 e riportato nel relativo verbale, nonché alla direttiva emanata dal Procuratore n 5802 in data 19 agosto 2019.

I pareri ed i visti attinenti alle cause civili (conclusioni in materia di famiglia, di querela di falso, ecc.) e le comunicazioni provenienti dal Tribunale verranno apposti e consegnati secondo un criterio automatico, corrispondente cioè sostanzialmente all'attuale turno decadale di gruppo.

La presenza nelle udienze civili riferibili alle suddette materie e comunque a quelle non ricomprese nel secondo gruppo verrà assicurata dai magistrati del terzo gruppo, avendo riferimento al criterio (decadale) di assegnazione degli affari. I pareri ed i visti di competenza del PM vengono apposti mediante l'utilizzo del sistema informatico SICID – Consolle del Pubblico Ministero (rispettando le indicazioni e le procedure di cui alla direttiva interna 16/20 del 20/2/2020. Consolle del Pubblico Ministero).

Il carico di lavoro che questo gruppo di lavoro ha sostenuto nel triennio ha formato oggetto di riflessioni in sede di assemblea e pertanto ha richiesto un intervento correttivo, di cui si da conto.

I delitti ex art. 643 cp vengono tolti dalla materia di gruppo e vengono ora assegnati al turno di posta ordinario.

Tutta la materia delle amministrazioni di sostegno, anche per le implicazioni che presenta in tema di reati contro la PA, viene trasferita al primo gruppo.

I magistrati del terzo gruppo di lavoro beneficiano di una limitazione nella assegnazione degli affari cd ordinari, come sarà meglio descritto in uno dei paragrafi che seguono.

A tale gruppo sono addetti:

Sost. Federico FACCHIN (dal 1 aprile 2016) con funzioni di coordinatore , Sost. Marco FAION (dal 21 giugno 2019) - Sost. Andrea DEL MISSIER (dal 3 novembre 2017). Il dr. FACCHIN svolge il ruolo di ordinatore.

QUARTO GRUPPO

○ ESECUZIONI PENALI

Il precedente progetto organizzativo prevedeva che il Procuratore della Repubblica avesse la esclusiva gestione della materia. Le ragioni di tale scelta sono nel tempo venute meno e, anche a

seguito di costanti, condivise ed univoche interlocuzioni sulla tematica, in sede di assemblea generale dell'Ufficio, viene qui intrapresa una diversa e piu' estesa opzione.

Infatti l'attività della esecuzione penale è stata caratterizzata nel triennio , rispetto al passato, da un deciso cambio di prospettiva, da una spiccata " internazionalizzazione " e da una forte dinamicità, che merita adesso di essere conosciuta , sviluppata, approfondita e non confinata nel patrimonio di poche persone. Anche qui uno sguardo ai numeri.

	2017	2018	2019	2020
Richieste 720 cpp	4	25	1	3
Certificati 2008/909 Gai	3	11	7	8
Mae emessi	31	84	41	25
Pareri inc. esecuzione			45	62
Iscriz. Classe I – pene detentive da eseguire	332	432	389	295
Iscriz. Classe III – pene sospese	333	425	512	413

La necessità di far partecipare i sostituti non solo alla fase di cognizione, ma anche alla fase esecutiva trova ragioni obiettive, richiedendosi come si vede dalla tabella notevole e variegato impegno, anche di studio e di approfondimento, pur essendo un Ufficio di non rilevanti dimensioni. E' evidente, infatti, che nel momento in cui il legislatore tende a limitare al massimo la anticipazione della pena in fase cautelare, la pena che viene poi irrogata (e che non è stata per nulla ridotta dal legislatore , anzi) trova poi sfogo necessario nella fase conclusiva del processo penale ; aumentando poi nel tempo il numero di condannati di nazionalità straniera , è anche evidente che l'attività giurisdizionale per eseguire la pena diventa ogni giorno piu' complessa e difficile , rispetto al passato.

Da qui dunque l'esigenza di creare un vero e proprio gruppo di lavoro.

Quindi si è dato avvio ad un formale interpello a tutti i sostituti interessati con invito a farvi parte, per ampliare le proprie conoscenze e le esperienze lavorative.

Come in altre parti del presente documento si afferma, il carico di lavoro dei sostituti del terzo gruppo di lavoro ha sconsigliato, però, di estendere loro l'interpello.

All'istituendo gruppo di lavoro hanno chiesto di partecipare due soli sostituti, la loro domanda è stata quindi agevolmente accolta.

Le esecuzioni penali (per le quali deve essere espressamente indicato fin da subito ed in maniera oggettiva il magistrato titolare) vengono pertanto assegnate, come segue:

- condannati il cui cognome inizia dalla lettera A alla lettera H: Procuratore della Repubblica;
- condannati il cui cognome inizia dalla lettera I alla lettera Q.: dr.ssa M. Grazia ZAINA
- condannati il cui cognome inizia dalla lettera R alla lettera Z: dr.ssa M. CARRATURO

Tale assegnazione ha effetto immediato e quindi anche per le esecuzioni ancora in essere (allo stato come detto tutte assegnate al Procuratore).

Il Procuratore svolge compiti di coordinamento del gruppo, tesi allo scambio di opinioni, all'approfondimento normativo e giurisprudenziale ed alla omogeneità di soluzioni.

In assenza (per qualsiasi ragione) del magistrato titolare del fascicolo , la decisione verrà presa dal Collega titolare dei fascicoli con lettera successiva (il Procuratore verrà sostituito dalla dr.ssa Zaina, la quale a sua volta verrà sostituita dalla Collega dr.ssa Carraturo e quindi infine questa dal Procuratore).

Avendo come criterio di riferimento la lettera con cui inizia il cognome del condannato o comunque dell'istante verranno , automaticamente, assegnati anche i fascicoli per i quali è previsto il rilascio di un parere del Pm in sede di incidente di esecuzione (art. 671 cpp – rimessione in termini – ecc.) ed in genere ogni questione che attiene al titolo esecutivo.

Le udienze camerali in materia di esecuzione penale saranno seguite (ma con parere scritto già redatto dal sostituto titolare del fascicolo della esecuzione penale) dal Pm già designato per la stessa udienza. Come meglio disciplinato con ordine di servizio interno prot. 10/19 del 21 febbraio 2019.

Si ritiene indispensabile che anche gli altri sostituti acquisiscano le necessarie competenze della fase esecutiva, perché ciò rende piu' completo il Magistrato requirente, e pertanto si prevede di stabilire l'assegnazione a tale materia di tutti i colleghi dell'Ufficio a rotazione, con periodicità in linea di massima triennale . Dunque si stabilisce fin d'ora che la permanenza nel gruppo non potrà avere durata superiore ai due anni dall'entrata in vigore del presente documento, e quindi non oltre il 6 aprile 2023.

La sostituzione di tutti e tre i componenti del Gruppo avverrà mediante formale e tempestivo interpello, che verrà espletato con le modalità sopra descritte.

In assenza di candidati, verrà applicato un criterio di ordinaria rotazione, partendo dal meno anziano nel ruolo.

Con provvedimento del 29/10/2019 la dr.ssa Patrizia CAU – VPO – è stata assegnata per un giorno la settimana all’Ufficio esecuzioni penali principalmente per seguire la trattazione della tematica connessa alla conversione delle pene pecuniarie e per predisporre il provvedimento da sottoporre alla firma del Magistrato togato.

QUINTO GRUPPO

REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE

Procuratore della Repubblica (magistrato di riferimento).

Vi fanno parte i Magistrati onorari che hanno dato la espressa disponibilità a svolgere sia incarichi in udienza e sia incarichi nella fase delle indagini preliminari ed essi vanno a costituire l’ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica (art. 15 dlgs n. 116 del 2017-)

Il Procuratore è il responsabile del corretto ed uniforme esercizio della azione penale. Promuove riunioni, direttive e svolge anche concrete attività formative e di aggiornamento professionale. Segue ed indirizza la corretta formulazione delle imputazioni e controlla gli esiti dibattimentali. In attuazione degli artt. 16 , 17 e 30 del dlgs n. 116 del 2017 appone personalmente la sottoscrizione su tutti i decreti di citazione, come condizione indefettibile per il corretto esercizio della azione penale.

Il Procuratore della Repubblica appone la propria firma sugli atti di esercizio della azione penale e sulle richieste di archiviazione. La firma del Procuratore non è necessaria invece per le iscrizioni, per gli stralci, per le note di variazioni, per le eventuali deleghe, ecc.

Appone il visto di autorizzazione in ipotesi di impegno di spesa particolarmente significativo.

La distribuzione degli affari all’interno del gruppo di lavoro avviene in modo automatico, come di seguito illustrato:

1. Il Procuratore , individuate giornalmente le notizie di reato di competenza del Giudice di pace, ad esclusione di quelle per cui vi sono atti urgenti (ad es. convalide di sequestro), le trasmette all’Ufficio Affari Semplici il quale a sua volta formerà “pacchi” da 10 notizie, che verranno così assegnati in modo automatico ai VPO seguendo l’ ordine alfabetico di coloro che hanno già manifestato disponibilità a svolgere le specifiche funzioni (nei casi dubbi l’Ufficio privilegerà la competenza superiore)

2. nei casi dubbi o nelle ipotesi in cui il VPO rilevi la competenza superiore egli provvederà , prima della formale iscrizione, ad inviare la notizia criminis con breve nota di accompagnamento esplicativa , al Procuratore (che svolge ruolo di “tutor”);
3. esaurita la fase di iscrizione, i fascicoli così assegnati ai singoli VPO verranno personalmente seguiti per la trattazione ordinaria delle indagini preliminari (redazione di citazione a giudizio, richiesta di archiviazione, espletamento di attività di indagine, ecc.);
4. i menzionati VPO cureranno: a) di essere frequentemente presenti nell’Ufficio loro assegnato; b) la sollecita e diligente trattazione dei procedimenti loro assegnati ; c) la diligente compilazione del registro delle proprie presenze , con indicazione di orario di entrata di uscita; d) di avvertire il Procuratore della Repubblica della esistenza di procedimenti complessi, delicati e che abbiano o possano avere rilevanza sugli organi di informazione.

Proprio per l’espletamento di detti incarichi ai VPO è stata assegnata una apposita stanza, al piano terra del palazzo dotata di scrivanie , telefono, personal computer e stampanti.

10. Gli affari civili – Le amministrazioni di sostegno

La segreteria — Ufficio affari civili — ogni mese predisporrà l'elenco delle udienze delle cause civili promosse dal Pubblico Ministero o nelle quali questi deve intervenire (ad es. querela di falso) come comunicate dal Tribunale. L'elenco verrà quindi trasmesso al sostituto che cura, ugualmente mese per mese, tutti i turni di servizio e di udienza (dr. Federico Facchin), il quale individuerà il magistrato che parteciperà alla relativa udienza secondo i seguenti criteri.

Come illustrato prima, infatti, quasi tutti gli affari civili vengono trattati per affinità di materia all'interno dei gruppi di lavoro , onde consentire al sostituto una visione più ampia del fenomeno e degli aspetti giuridici collegati , siccome non limitati alla mera repressione penale. Anche per offrire una più efficace possibilità di intervento ex art. 70 cpc.

Il carico di lavoro del terzo gruppo ha consigliato un modesto correttivo rispetto al precedente documento triennale.

Invero nelle cause civili davanti al Giudice tutelare connesse alla amministrazione di sostegno o comunque in quelle promosse da parte privata, l'Ufficio del Pubblico Ministero viene rappresentato da un sostituto del primo gruppo (e non più del terzo gruppo) , individuato secondo lo stesso criterio di assegnazione della posta "specializzata".

I Magistrati del Gruppo primo sono gli unici a poter promuovere avanti al Tribunale l'azione per la nomina dell'Amministratore di sostegno. Ove sorga nel corso di diversi procedimenti l'esigenza di aprire tale procedura il sostituto titolare della indagine informa il Procuratore della Repubblica, che assegna l'affare al sostituto di turno Gruppo, sulla base della data di pervenimento a lui della segnalazione.

I magistrati del primo gruppo curano l'aggiornamento e la tenuta del relativo registro di comodo istituito presso la Segreteria – ufficio affari civili.

Nelle cause civili davanti alla sezione fallimentare del Tribunale (sia in quelle in cui la presenza è obbligatoria e sia in quelle in cui la presenza è facoltativa o comunque opportuna), l'Ufficio del

Pubblico Ministero viene rappresentato da un sostituto del gruppo secondo , individuato secondo il criterio di assegnazione degli affari, come sopra indicato.

I pareri ed i visti attinenti alle cause civili (conclusioni in materia di famiglia, di querela di falso, ecc.) e le comunicazioni provenienti dal Tribunale verranno apposti e consegnati secondo lo stesso criterio automatico ora illustrato.

I visti ed i pareri di pertinenza dei sostituti del terzo gruppo vengono apposti mediante l'utilizzo dell'applicativo informatico " console del pubblico Ministero ", secondo le modalità e le procedure di cui all'ordine di servizio interno (prot. 16/20 del 20 febbraio 2020).

Il Nulla osta e/o la autorizzazione di cui all'art. 6 dl 132 del 12 settembre 2014 (come conv. in legge 10 novembre 2014 n. 162) — negoziazione assistita – vengono sottoscritti esclusivamente dai sostituti del terzo Gruppo , seguendo il normale turno di assegnazione posta di gruppo .

Merita un cenno a tale attività che viene svolta da questa Procura : il numero considerevole di negoziazioni assistite che vengono esaminate solo dai sostituti del terzo gruppo contribuisce a spiegare le scelte qui intraprese e collegialmente condivise .

Invero , secondo un trend già consolidato negli anni il nr. di negoziazioni assistite deliberate è elevato ed in crescita.

2016	2017	2018	2019	2020
305	355	373	339	295

Per dare un'idea comparativa nel corso del 2020 presso altri simili Uffici il dato è il seguente:

Gorizia = 15 ; Trieste 14; Udine 138; Belluno 23; Novara 102.

11. L'impiego dei VPO

Già si è fatto prima cenno alla attività – preziosa ed indispensabile – svolta dai VPO.

Orbene tutti i VPO sono dotati di propria casella di posta elettronica (dominio @giustizia) e di accesso al sistema informatico della Suprema Corte di Cassazione Italgire Web . Recentemente sono stati abilitati anche all'applicativo Tiap- document@ ed al portale delle trascrizioni.

I VPO cui è riservata una stanza al piano terra dotata di telefono, scrivanie e PC svolgono una duplice attività. In primo luogo :

- Rappresentano l'accusa in tutti i procedimenti che si svolgono al dibattimento avanti al Giudice di pace
- Rappresentano l'accusa in tutti i procedimenti con citazione diretta che si svolgono al dibattimento davanti al Tribunale in composizione monocratica, limitatamente ai fascicoli cd di fascia B

Un gruppo piu' ristretto reclutato su base volontaria , svolge anche attività di indagine preliminare con riferimento a tutti i fatti di reato (mod 21 bis e mod. 44 bis) di competenza del Giudice di pace, sotto la supervisione del Procuratore della Repubblica (quinto gruppo specializzato come prima illustrato).

Ai VPO è inibita una diretta attività di critica o di censura sulla attività della polizia giudiziaria. Ogni situazione di possibile conflittualità o di comportamento indebito da parte della polizia giudiziaria verrà segnalato al Procuratore.

Al fine di rendere piu' agevole lo studio dei fascicoli e per rendere maggiormente efficiente e consapevole il compito del Pm di udienza , all'esito anche di alcune riunioni ed incontri avuti con i VPO e con i Giudici della Sezione penale si stabilisce che ad ogni Giudice " monocratico " vengano sempre assegnati due VPO secondo la tabella di cui appresso. In tal modo , quanto meno nel medio periodo, ogni VPO avrà maggiori possibilità di seguire l'intera (o quasi) fase dibattimentale

del singolo procedimento, rendendo in tal modo piu' strutturata e maggiormente consapevole la propria presenza ed il proprio intervento.

Giudice BINOTTO	=	CANCIANI – ANZIL
Giudice DE BIASI	=	TOFFOLON – SCHENATO
Giudice ROSSI	=	CAU – TINAZZI
Giudice PERGOLA	=	ROSSI PURI – RIZZI
Giudice GRANATA	=	TINAZZI – SCHENATO

Il Procuratore della Repubblica è il primo e diretto interlocutore dei VPO; a lui dovranno in linea di principio rivolgersi per la soluzione di ogni tematica riscontrata.

Essi prestano particolare attenzione:

- nel segnalare tempestivamente al sostituto titolare (oralmente o per iscritto) i casi nei quali appare opportuna una valutazione su attività di impugnazione
- nel consentire una interlocuzione leale con il Foro, sia per le incombenze dibattimentali, ma anche nella conduzione delle indagini preliminari per i procedimenti iscritti a mod. 21 bis loro assegnati
- nella celere compilazione della nota di iscrizione per le indagini preliminari loro assegnate

12. L'ottavo sostituto

Si è detto in premessa che la pianta organica dei Magistrati è stata di recente ampliata da 7 a 8 sostituti e si è anche riferito che ben difficilmente questo posto verrà a breve coperto e comunque non è preventivabile che a breve l'Ufficio possa trovarsi a pieno organico.

Tanto premesso si è ampiamente discusso, in sede di assemblea, se il presente progetto organizzativo dovesse essere calibrato in astratto e cioè contando una presenza di 9 Magistrati, oppure in concreto, ritenendo verosimile la presenza ancora per un certo tempo solo di 8 Magistrati (7 + 1 cioè).

E' prevalsa questa seconda opzione, certamente piu' concreta.

Tuttavia per rispettare le indicazioni contenute nella Circolare (vds art. 7 comma 4 lett b) “ criteri per la provvisoria assegnazione dei magistrati di nuova destinazione “ , ma con tutti i limiti di una

previsione incerta nell'an e nel quando ed in una situazione della criminalità in continua evoluzione può essere indicato solo in via di approssimazione quanto segue:

- il Magistrato verrà inserito nel terzo gruppo di lavoro
- nel contempo verranno meno i descritti " salti " di posta ordinaria per i componenti del terzo gruppo

13. L'utilizzo della pg

Le sezioni di polizia giudiziaria istituite presso le Procure della Repubblica (art. 56 lett b) cpp) sono poste alla esclusiva dipendenza funzionale della Procura stessa (art. 58 comma 1cpp). Più chiaramente le sezioni di polizia giudiziaria dipendono dai magistrati che dirigono gli Uffici presso i quali sono istituite. Questo significa che le sezioni non hanno diretto rapporto con il pubblico, né hanno generici compiti di polizia. ma svolgono la loro attività nei limiti e all'interno delle deleghe che vengono conferite vuoi direttamente dal Procuratore, vuoi dai sostituti che operano nel medesimo Ufficio. Le sezioni quindi:

- Non possono svolgere attività di pg su delega di altri Uffici giudiziari, Giudici o PM (se non espressamente autorizzati dal Procuratore, atto per atto);
- Non possono svolgere attività di indagine di iniziativa (se non nei limiti dei loro immediati doveri di intervento);
- Non possono avere contatto autonomo con l'esterno (del tipo ricezione di denunce, remissione di querele, accertamenti vari, accessi indiscriminati a banche dati, tentativi di conciliazione di dissidi fra privati, ecc. ecc.);
- Non possono svolgere atti di pg, se non nei limiti ed all'interno della delega conferita
- Non hanno il dovere di mantenere aperto il proprio ufficio, affinché i cittadini possano autonomamente rivolgersi loro.

E' previsto il cd " turno di reperibilità " delle sezioni di pg, che prevede una rotazione di 15 gg. fra le tre diverse sezioni tuttavia sia perché la sezione di pg della G. di F. è composta da soli tre elementi ` mentre numericamente più numerose sono le altre due sezioni e sia perché la G. di F. ha compiti istituzionali che ben difficilmente richiedono l'espletamento di atti urgenti, sicché nel corso di detto periodo la G. di F. viene a svolgere compiti ed incarichi di ordinaria p.g. , essendo così sostanzialmente distolta dalla specificità per cui è stata istituita, la Sezione di pg della Guardia di finanza parteciperà al turno di reperibilità per una sola settimana ogni due mesi, in altre parole una settimana ogni 4 turni di 15 gg.

Le sezioni di polizia giudiziaria vengono attivate dai sostituti solo ex art. 370 cpp e non per svolgere altre attività (quali predisposizione di decreti penali , redazione di capi di imputazione, ecc.), preferibilmente a mezzo di apposita delega scritta.

I Sostituti ai fini di un corretto esercizio della delega ex art. 370 cpp. onde non “ scaricare “ sulle sezioni una quantità di accertamenti eccessiva e incontrollata, tale da cagionarne il collasso tengono conto di quanto segue:

- Le sezioni di pg vanno preservate per l'espletamento di indagini che richiedono competenza, esperienza, fiducia, delicatezza e riservatezza; per quelle indagini cioè che necessitano di uno stretto collegamento e di una agevole e costante interazione con il PM delegante. Non vanno quindi “ caricate “ di deleghe che finiscano per snaturarne la loro stessa natura;
- Per l'espletamento di indagini preliminari per fatti di modesto allarme sociale (dissidi fra vicini, risse varie, aggressioni fisiche e verbali, insolvenze fraudolente, truffe di modesta entità, ecc.) non è inopportuna la delega verso uffici di pg sul territorio, che presumibilmente già conoscono indagati e/o le persone offese e possono svolgere , se del caso. una proficua attività di mediazione . D'altra parte un eccessivo utilizzo della formula “ con facoltà di sub-delega “, finisce per risolversi in un inutile , dispendioso e defaticante giro di carte . a tutto discapito della celerità ed efficacia della azione penale;
- Le indagini preliminari per fatti di bancarotta e comunque di criminalità economica, non vanno necessariamente delegate alla sezione, ma ben possono essere delegate a reparti della G. di F. distribuiti sul territorio, che possano così piu' agevolmente assumere testimonianze e riscontri in loco e/o già conoscere l'ambiente economico circostante alla attività fallita
- Le sezioni di pg svolgono numerosi compiti non strettamente inerenti indagini preliminari delegate, quali ad es. rogatorie, adempimenti ex art. 143 bis disp. att cpp , assistenza ad incidenti probatori, attività collaterali all'Ufficio esecuzioni penali, ecc. ecc.

Il Procuratore della Repubblica vigila, mediante riunioni periodiche con i responsabili delle diverse sezioni, che il carico di lavoro assegnato dai sostituti sia sempre omogeneo.

In attuazione dell'art. 58 comma 3 cpp i sostituti , di massima, delegano l'attività di indagine alla stessa Autorità di Polizia che ha trasmesso la notizia di reato. Nel caso in cui sussistano motivi di opportunità e negli altri casi in cui appare un diretto coordinamento da parte del titolare , le indagini vengono delegate all'aliquota di pg che si ritiene più idonea ad eseguirle.

Le Sezioni istituiscono un registro informale di carico e scarico delle diverse “ pratiche “ loro assegnate in modo che sia sempre possibile per il Procuratore un controllo comparativo ed un controllo sulla tempestività nelle risposte.

Presso la sezione di pg dei Carabinieri è istituita una struttura investigativa centralizzata denominata “ truffe on line “ che sulla base di schemi di provvedimenti e di procedure investigative standard, condivise da tutti i sostituti, costituisce l'ufficio di pg privilegiato per la gestione di tutte le denunce/querele relative al predetto diffuso fenomeno (vds direttiva interna 3/19 del 15/2/2019).

Le tabelle di seguito riportate danno conto del lavoro svolto e suggeriscono il mantenimento della struttura

	Delegati dal PM	Restituiti al PM	Pendenti
2019 (dal 15/2)	341	341	0
2020	355	304	51

	Perquisizioni	Avv.415bis	Comp.territorio	Archiviazioni
2019	124	158	49	103
2020	152	92	73	124

14. L'assegnazione degli affari

Il Procuratore della Repubblica procede personalmente alla assegnazione delle notizie di reato , secondo le seguenti indicazioni, di carattere per lo più automatico, ma con i necessari ed esplicitati correttivi. In sua assenza vi provvede il sostituto più anziano presente.

E' bene precisare che le denunce pervenute da privati via posta elettronica non verranno prese in considerazione e non costituiranno notizia criminis.

Tutte le assegnazioni sono effettuate con criterio legato vuoi alla ripartizione dei gruppi di lavoro per le materie specialistiche e vuoi alla data di ricezione della notizia di reato.

All'atto della assegnazione il Procuratore emana – se del caso – indicazioni e criteri per la trattazione e/o la prosecuzione delle indagini preliminari. In questi casi il sostituto è tenuto a conferire , senza particolari formalità, con il Procuratore per la condivisione di scelte investigative e/o procedurali e per la discussione del “ caso “.

Il Procuratore procede all'auto-assegnazione, o ad assegnazione a se stesso con contestuale co-assegnazione ad un sostituto, con adeguata motivazione.

Il Procuratore si riserva la possibilità di assegnare o coassegnare a se stesso qualsiasi procedimento anche appartenente a settore specialistico, previa sintetica motivazione, qualora ciò sia giustificato dalla rilevanza del caso, dalla complessità della materia e/o del procedimento, dell'entità del danno cagionato e dell'allarme sociale suscitato, dalla novità delle questioni giuridiche, dall'esigenza di assicurare determinazioni che fissino indirizzi generali per l'Ufficio e soprattutto onde alleviare i sostituti da un carico di lavoro eccessivo.

L'assegnazione e la co-assegnazione possono riguardare la trattazione di uno o più procedimenti ovvero il compimento di singoli atti. Nel primo caso, essa spiega i suoi effetti per tutto il periodo delle indagini preliminari e fino alla definizione del procedimento.

Il Procuratore della Repubblica può sempre procedere ad assegnazione di un procedimento in deroga ai criteri generali di distribuzione degli affari ai magistrati, con adeguata motivazione.

In ogni caso deve essere adeguatamente motivata anche la scelta del magistrato assegnatario o co-assegnatario anche se di regola questi è individuato tra i componenti del gruppo specializzato di indagine a cui è devoluta la materia oggetto del procedimento.

Quindi , valutando che la coassegnazione si rende opportuna vuoi in ipotesi di indagine particolarmente estesa e complessa, vuoi in ipotesi in cui il singolo sostituto sia eccessivamente esposto, il Procuratore procederà alla coassegnazione:

- Preliminarmente all'interno del gruppo di lavoro se trattasi di indagine inserita in uno dei gruppi
- Secondariamente individuando il sostituto piu' giovane nel ruolo

Il Procuratore della Repubblica cura la conservazione presso il suo ufficio e nella sua disponibilità, della documentazione (registro di comodo) relativa ai provvedimenti di auto-assegnazione e di co-assegnazione , e di quelli di assegnazione in deroga . Salvo esigenze di natura assolutamente eccezionale , che dovranno essere motivate da parte del Procuratore, il registro è liberamente consultabile da parte dei sostituti.

Il registro entra in vigore a partire dal 6 aprile 2021.

Se nel corso delle attività di indagine relative ad un procedimento il magistrato non si attiene ai principi e ai criteri definiti dal Procuratore, in via generale o con l'assegnazione, ovvero insorge tra il magistrato assegnatario e il Procuratore della Repubblica un contrasto circa le relative modalità di applicazione, il Procuratore della Repubblica, con provvedimento motivato, sentito il magistrato, può revocare l'assegnazione del procedimento al quale si riferisce il contrasto.

La revoca può intervenire fino a quando il procedimento non risulti definito. Successivamente il Procuratore, ove intenda designare un altro sostituto provvede con atto motivato; tuttavia, in caso di regressione del procedimento alla fase delle indagini preliminari, la titolarità dello stesso è mantenuta dall'originario assegnatario.

Prima di procedere alla revoca, il Procuratore della Repubblica cura la massima interlocuzione possibile con il magistrato assegnatario, ed esperisce ogni idonea azione volta ad individuare soluzioni condivise.

La revoca è istituto di natura eccezionale.

Nei casi di revoca della assegnazione (con le modalità di cui all'art. 15 della Circolare) il procedimento verrà trattato dal Procuratore.

In linea generale (art. 7 comma 4 lett i) della Circolare) le condotte poste in essere dal sostituto che legittimano la revoca della assegnazione – oltre ai casi sopra segnalati - sono solo quelle stesse condotte dettagliatamente descritte nel Dlg 23 febbraio 2006 n. 109 connesse ed intimamente legate alla specifica indagine preliminare cui si riferiscono e che costituiscono illecito disciplinare.

Pertanto il Procuratore potrà procedere, con le modalità descritte dalla legge e dalla Circolare del CSM , alla revoca nei soli casi in cui, contemporaneamente, rilevi la esistenza in capo al sostituto

di un comportamento degno di essere sanzionato in sede disciplinare e quindi proceda alla doverosa segnalazione agli Organi competenti per l'esercizio della azione disciplinare stessa.

Si prevede inoltre che la revoca possa essere esercitata anche nel caso in cui siano state assunte, senza previa interlocuzione con il Capo dell'ufficio: a) determinazioni gravemente contrastanti con orientamenti giurisprudenziali consolidati della Corte di Cassazione (ovviamente solo se non congruamente motivate); b) determinazioni gravemente contrastanti con i criteri concordemente stabiliti nelle riunioni interne dell'Ufficio o indicate in via generale o con l'atto di assegnazione, dal procuratore.

../..

Il PM delegato a svolgere le attività di indagine resta in linea di massima responsabile del fascicolo anche per la fase processuale.

Egli è pertanto tenuto a provvedere al compimento delle attività incidentali successive all'esercizio dell'azione penale (es. pareri su istanze, misure cautelari personali o reali, sequestri) o che portano alla definizione del processo con riti speciali (es. richieste di applicazione pena, anche in sede di opposizione a decreto penale).

Tale responsabilità nel processo implica che deve essere favorita la partecipazione alle udienze preliminari e dibattimentali del sostituto procuratore che ha diretto le indagini.

../..

Le notizie di reato , di regola, per reati cd ordinari - quelli cioè non ricompresi nei gruppi di lavoro - vengono assegnate a tutti i sostituti secondo un turno bi-giornaliero predisposto preventivamente (cd turno di posta ordinaria) per un periodo di tempo non inferiore ai 4 mesi. In altre parole ogni magistrato è designato per la trattazione di tutti gli affari penali pervenuti nelle due giornate successive indicate , salvo che si tratti di materia specializzata, e questo pertanto orientativamente una volta ogni 14 gg., tanti quanti sono i sostituti attualmente presenti.

Il turno di assegnazione posta (cd ordinaria e quello inerente le materie di gruppo) non deve essere comunicato all'esterno .

Il terzo gruppo di lavoro come si è analizzato prima sopporta un carico di lavoro numericamente più elevato rispetto agli altri due gruppi.

Ad es. nel corso del 2019 i tre magistrati del terzo gruppo hanno avuto una sopravvenienza pari a 3.621 a fronte di un dato complessivo pari a 6.779: quindi tre magistrati su sette sopportano un carico di oltre il 50% del totale.

Orbene con tutti i distinguo del caso, distinguo infatti che ogni statistica presenta (certamente una comparazione solo numerica rischia all'evidenza di essere fallace), è emersa, comunque, in maniera da tutti condivisa, la esigenza di contemperare i diversi ruoli. Il meccanismo è stato alla fine individuato agendo in maniera compensativa sulla riduzione sistematica dei turni di posta ordinaria.

Nella assegnazione della posta ordinaria devono, pertanto, essere considerate anche le seguenti regole:

- a) Il dr. Andrea DEL MISSIER per effetto del suo delicato e gravoso incarico di MAGRIF salta un turno posta, ordinario composto da due giornate come ora detto, ogni 4 mesi (e così complessivamente non meno di 6 giornate l'anno). Identico esonero verrà concesso al sostituto che subentrerà, a breve, nell'incarico.
- b) I tre sostituti del terzo gruppo di lavoro per effetto del carico di lavoro loro affidato saltano ciascuno un turno posta ordinario, ogni 4 mesi (e così ciascuno non meno di 6 giornate l'anno)

Si precisa che il dr. Del Missier, che fa parte del terzo gruppo, salta due turni posta ogni 4 mesi e quindi 12 giornate l'anno.

Ogni 4 mesi devono essere quindi suddivisi e coperti dagli altri 4 sostituti 8 turni posta (2 a testa).

Conviene precisare che l'esonero in favore del dr. Del Missier (e poi del sostituto che lo sostituirà nell'incarico), che non era previsto nella precedente organizzazione, si spiega e si legittima in virtù dell'impegno svolto dal sostituto nel corso del 2020 per l'attuazione dell'applicativo TIAP all'interno dell'Ufficio e in conseguenza delle prospettive operative del Portale dei depositi penali e quindi in genere del prevedibile ulteriore sviluppo nei prossimi mesi del processo penale telematico.

Le notizie di reato per reati cd "specializzati" (materie di gruppo) vengono assegnate, sempre dal Procuratore, ai Componenti del gruppo secondo un turno quindicinale predisposto

preventivamente per i primi due gruppi e con cadenza ogni dieci giorni per il terzo gruppo (cd turno di gruppo). Anche questo calendario viene emesso ogni 4 mesi.

Questo criterio di assegnazione vale anche per le materie e le questioni non strettamente penali, che tuttavia sono affini a quelle del gruppo (ad es. le richieste di accesso fiscale, le istanze di fallimento presentate da privati, le questioni attinenti lo stato civile, amministratori di sostegno , ecc.).

I procedimenti nei confronti di noti e di ignoti di competenza del Giudice di pace (mod. 21 bis e mod 44 bis) vengono passati dalla Segreteria (Ufficio ricezione atti) direttamente al Procuratore , il quale, dopo averli visionati e verificata la competenza del Giudice di pace, li assegnerà , utilizzando la struttura Ufficio Affari Semplici (come di seguito descritto), ai VPO a gruppi di 10, secondo una combinazione fra ordine di arrivo e di deposito ed ordine alfabetico dei magistrati onorari che hanno dato la disponibilità.

Gli elenchi mensili ex art. 107 disp. Att. Cpp vengono assegnati, dall'Ufficio ricezione atti, automaticamente al Procuratore.

Le misure di prevenzione (personali e patrimoniali , nonché le ipotesi di cd confisca allargata) verranno assegnate ai sostituti secondo il sistema cd ordinario, in coassegnazione con il Procuratore, che svolge così funzione di stimolo e di omogeneità.

Vanno poi previste alcune regole concrete.

I procedimenti già pendenti presso la Procura ed a questa restituiti per qualunque ragione, (da altro ufficio del Pm o dal Giudice) saranno automaticamente riassegnati al sostituto già assegnatario del procedimento originario.

Il criterio di assegnazione automatica può essere derogato, nell'ottica di un più corretto ed efficace esercizio della azione penale, nei casi in cui:

- ricorra la ipotesi dell'art. 12 cpp
- appaia opportuna, ex art. 371 cpp, la trattazione di vicende collegate, anche sotto il profilo probatorio
- si renda utile la trattazione del nuovo procedimento da parte del Sostituto che ha già trattato un precedente e/o identico procedimento, anche se definito e comunque collegato o connesso

In questi casi la assegnazione avviene , ove i sostituti non trovino fra loro autonoma e consenziente soluzione, con l'intervento del Procuratore, che di regola designerà il sostituto titolare del procedimento cronologicamente iscritto per primo.

Nella assegnazione degli affari , quindi, viene tenuto conto della cd regola del "precedente".

Invero sono assegnati al magistrato che ha trattato o tratta il “precedente” i procedimenti per gli stessi fatti, anche se il precedente è stato archiviato (ciò al fine di valutare una eventuale richiesta di riapertura delle indagini) o definito con richiesta di rinvio a giudizio o si trovi nella fase del dibattimento, sempre che il magistrato presti ancora servizio presso l’Ufficio .

I procedimenti che risultano connessi ex art. 12 c.p.p. ovvero collegati a norma dell’art.371 comma 2 lettere a) e b) c.p.p., con procedimenti già definiti con richiesta di archiviazione o di rinvio a giudizio, nonché fascicoli iscritti a mod.45 , saranno assegnati al magistrato titolare del precedente.

I reati di calunnia e diffamazione riguardanti procedimenti in corso ovvero definiti saranno assegnati al medesimo magistrato che tratta o che ha trattato il procedimento principale.

Analogamente, i procedimenti per i reati di cui agli articoli 367, 372, 378, 379, 371 bis e 371 ter c.p. sono assegnati al PM che ha curato le indagini preliminari sul fatto principale, cui i predetti reati sono commessi o comunque si collegano, anche se i relativi procedimenti sono stati definiti.

Nel caso in cui nella medesima notizia di reato vi siano ipotesi di reato generico ed anche di reato appartenente a materia di un gruppo di lavoro, la designazione avverrà con preferenza in favore del sostituto del competente gruppo specializzato, anche se previsto con pena edittale meno grave.

La regola del “ precedente “ o comunque del “ collegamento “ merita di essere circoscritta in tutti i casi in cui , in presenza di reato di gruppo che attrae, il sostituto titolare non faccia più parte del gruppo specializzato. In queste ipotesi la regola non trova applicazione e valgono le ordinarie regole di assegnazione.

Ove nel corso delle indagini preliminari sorga la doverosità di iscrizione di un ulteriore reato appartenente però ad un gruppo specializzato cui non faccia parte il sostituto titolare , questi dovrà avvertire il Procuratore . A sua volta il Procuratore, sentito il sostituto coordinatore del Gruppo, prenderà la soluzione più adeguata al caso concreto e maggiormente condivisa, procedendo nell’ordine alle seguenti ipotesi : stralcio del reato e formazione di separato fascicolo , coassegnazione con altro sostituto, possibilità di derogare alla specializzazione e quindi consentire la prosecuzione delle investigazioni al sostituto non di gruppo.

Ove, analogamente, nel corso delle indagini preliminari sorga la necessità di riunione fra un fascicolo con uno o più reati inseriti nel gruppo specializzato e altro fascicolo già esistente con uno o più reati inseriti nella materia ordinaria il sostituto dovrà avvertire il Procuratore . A sua volta il Procuratore, sentito il sostituto coordinatore del Gruppo, prenderà la soluzione più

adeguata al caso concreto e maggiormente condivisa, procedendo nell'ordine alle seguenti ipotesi: privilegiando il fascicolo con reato specializzato, coassegnazione fra i due sostituti, possibilità di derogare alla specializzazione e quindi consentire la prosecuzione delle investigazioni al sostituto non di gruppo.

E' bene chiarire che ogni sostituto può procedere, qualora ne ravvisi le condizioni, ad effettuare lo stralcio da un proprio procedimento ed a formare un nuovo fascicolo, qualificando il reato ed iscrivendolo nei registri. Nel caso ritenga esservi connessione con altro procedimento proprio, potrà procedere direttamente al provvedimento di riunione; se si tratta di procedimento del quale è titolare altro sostituto, informerà quest'ultimo per valutare, insieme, la riunione dei procedimenti; la riunione verrà formalizzata per iscritto (in modo che risulti la rinuncia del titolare cedente) tendenzialmente unendo il nr. piu' recente a quello piu' vecchio. Solo in caso di disaccordo sulla necessità o meno di procedere alla riunione o sulle modalità della riunione stessa verrà investito il Procuratore.

Gli atti delegati da altre A.G. ex art. 370 cpp vengono assegnati in relazione alla data di pervenimento in Ufficio al sostituto di turno posta ordinaria

../..

L'art. 16 della circolare sull'organizzazione degli uffici di Procura prevede l'ipotesi della rinuncia all'assegnazione, permettendo al magistrato assegnatario, in caso di insanabile contrasto con il Procuratore o con il coassegnatario, con provvedimento motivato ed in determinati casi, di rinunciare all'assegnazione.

Nel caso di accoglimento della richiesta di rinuncia, il procedimento sarà assegnato al coassegnatario ovvero, in caso di unico titolare, ad altro magistrato individuato secondo il seguente criterio :

- All'interno del gruppo di lavoro se si tratta di materia " specializzata "
- Magistrato di anzianità immediatamente superiore

Gli atti relativi alla rinuncia non fanno parte del fascicolo di indagine e sono custoditi in fascicolo riservato presso la segreteria del Procuratore della Repubblica. Essi possono essere trasmessi, dal Procuratore o dal magistrato, al CSM.

15. L'ufficio affari semplici

Con il precedente progetto era stata istituita nell'Ufficio una articolazione denominata " Ufficio affari semplici " composta allo stato da tre ufficiali di pg aggregati.

Viene qui confermata la scelta organizzativa di mantenere un ufficio cd centralizzato che possa occuparsi della definizione di tutti gli affari c.d. semplici o di pronta definizione, dei procedimenti, cioè, che siano di contenuto semplice perché non abbisognano di particolari indagini o perché possono essere trattati con procedure seriali o comunque prontamente definibili. Ciò costituisce importante contributo all'efficienza dell'Ufficio, non soltanto in termini di abbattimento dei tempi di definizione dei procedimenti, ma anche in termini di accrescimento della qualità e tempestività delle indagini nei procedimenti maggiormente complessi, cui i magistrati assegnatari potranno dedicare maggior tempo e cura.

La struttura ha " lavorato " : 878 fascicoli nel 2018 - 986 fascicoli nel 2019 - 609 nel 2020 . Il fascicolo viene definito in un tempo mediamente non superiore ai 3 mesi rispetto al momento della iscrizione.

L'indubbio positivo risultato , particolarmente apprezzato dal Foro e dal Tribunale, anche per la omogeneità e per la celerità nella risposta di Giustizia, suggerisce dunque il mantenimento della esperienza.

Questa articolazione, infatti, da un lato solleva il singolo sostituto dalla trattazione di procedimenti standard e con adempimenti pressoché identici e di facile soluzione , rendendo snella e piu' rapida la azione penale e dall'altro permette una maggiore omogeneità nell'esercizio della azione stessa.

Il concreto esercizio della azione penale è il frutto anche di preliminari ed indispensabili protocolli di intesa sottoscritti con l'Ufficio del GIP (peraltro resi manifesti e trasparenti verso il Foro).

Inoltre facendosi carico di tutti gli adempimenti di segreteria , svolge un ruolo significativo nella gestione complessiva dell'Ufficio, ma soprattutto diventa utile e snella interfaccia per il Foro.

Ad essi , dislocati in autonomi locali , dotati di strutture anche informatiche adeguate e con autonomo accesso alle banche dati ed agli applicativi ministeriali , vengono infatti affidati direttamente gli affari da parte del Procuratore (art. 7 comma 4 lett. c) della Circolare) che attengono a:

- contravvenzioni e delitti previsti dal codice della strada

- contravvenzioni previste da legislazioni speciali già definite con oblazione extraprocessuale
- delitto ex art. 590 bis cp
- delitto di omesso versamento delle ritenute previdenziali
- contravvenzione di cui all'art. 6 comma 3 dlgs 286/1998
- delitto di insolvenza fraudolenta – art. 641 cp
- contravvenzione di cui all'art. 651 cp
- reati di cui all'art. 76 Dlgs 159/2011

La struttura , pur essendo il fascicolo assegnato , al pari degli altri , al sostituto designato secondo il turno di posta ordinario, provvede in via autonoma alla sua intera gestione: iscrizione, numerazione, fascicolazione, scannerizzazione ed inserimento nell'applicativo TIAP, conferimento di incarichi di consulenza (medico legale e/o ricostruttiva dell'incidente) , raccordo con le forze di polizia dislocate sul territorio, raccolta delle diverse fonti rispetto all'unico evento (querela, referto del medico, rilievi eseguiti dalla pg sul luogo dell'incidente, ecc.) ; fino alla completa definizione della notizia di reato (esercizio o meno della azione penale).

Gli ufficiali di pg facenti parte della struttura – ovviamente – devono sottoporre al sostituto titolare, volta per volta, il caso per la decisione da prendere e per la sottoscrizione di tutti gli atti necessari.

Il Procuratore svolge costantemente un ruolo di supervisore sull'andamento e sulla movimentazione degli affari.

All'Ufficio Affari semplici viene anche affidata – stante la sudescritta carenza di organico nel personale amministrativo - la completa gestione di segreteria dei fascicoli iscritti al cd mod. 21 bis, cioè le indagini preliminari di competenza del Giudice di pace – quinto gruppo di lavoro -, non solo svolgendo tutti gli adempimenti di segreteria e le registrazioni a SICP, ma anche sviluppando incarichi di raccordo con i VPO cui, in maniera automatica, come qui già descritto, vengono affidate le indagini (vds ordine di servizio prot. nr. 104/20 del 9 novembre 2020) .

16. I fascicoli iscritti a mod. 45

Va valutata con estrema cautela la iscrizione a registro mod. 45, posto che in tal modo si sottrae il documento e la connessa vicenda al controllo giurisdizionale. In linea di principio quindi vanno privilegiate iscrizioni a registro noti o a registro ignoti.

Ribadito inoltre che non possono con questo registro essere sostenute spese liquidabili, si ritiene necessario , data la estrema delicatezza della tematica, istituire un controllo gerarchico “interno”, che si individua nel divieto di mantenere aperti questi fascicoli per oltre 12 mesi (senza apposito visto del Procuratore, che si risolve così da sostanziale “proroga”), come peraltro imposto da specifica direttiva del Procuratore Generale.

Essendo comunque difficile individuare quale sia l’area delle cd “non notizie di reato”, si chiarisce che possono (elenco non completo, ma solo indicativo) essere considerati non costituire reato:

1. le intimazioni rivolte a enti pubblici o privati, mandateci per conoscenza allo scopo di intimidire l’interlocutore;
2. gli sproloqui dei querulomani, dei denunziatori abituali, degli squilibrati, dei visionari, che con un minimo di spirito critico si percepiscano per tali;
3. gli esposti, o i pacchi di documenti, che talvolta anche da appartenenti a istituzioni pubbliche, vengono adagiati sulla scrivania del pubblico ministero affinché veda se ci siano reati;
4. gli esposti che suggeriscono, sulla premessa generica di costumi corrotti o di negligenze o di omissioni sistematiche, indagini esplorative senza indicare spunti fattuali concreti e specifici;
5. le richieste di persone detenute o in libertà che vogliono essere sentite “perché hanno rivelazioni da fare”, almeno fino a quando non siano effettivamente ascoltate e abbiano dato informazioni su fatti reato;
6. le denunce di scomparsa di persone, salvo che emergano tratti sospetti (sequestro, soppressione, sottrazione di incapace) e salva la possibilità di tenere in sospeso l’archiviazione chiedendo aggiornamenti alla polizia;
7. le attività volte alla ricerca di latitanti.

È evidente che ove questi scritti contengano anche la indicazione prevista dall'art. 408 comma 2 cpp, non sarà necessario far notificare l'avviso che infatti richiede la preventiva iscrizione a registro indagati.

Resta immutata e va condivisa la attuale prassi di iscrizione a reg. mod. 45 dell'estratto delle sentenze di fallimento, delle comunicazioni di concordati preventivi, ecc.

I fascicoli iscritti in questo registro non debbono passare per il controllo giurisdizionale.

Nei procedimenti mod. 45 non possono essere adottati atti invasivi della sfera giuridica delle persone (sequestri, perquisizioni, intercettazioni, ecc).

17. Gli esposti anonimi

Le missive e/o gli esposti anonimi verranno trattati esclusivamente dal Procuratore della Repubblica, ed a Lui verranno trasmessi per la valutazione e la iscrizione a registro mod. 46.

Qualora nel rispetto dell'art. 333 comma 3 cpp si rendessero necessarie apposite indagini, il Procuratore provvederà alla co-assegnazione del fascicolo in unione al sostituto che sarebbe stato designato ove si fosse trattato di normale notizia di reato.

18. Le iscrizioni sul registro degli indagati

L'art. 1 comma 2 del dlgs 106/2006 ha formalmente attribuito al Procuratore il compito di curare l'osservanza delle disposizioni relative alla iscrizione delle notizie di reato ; si tratta però di un compito che – di fatto - aveva trovato utile materia di riflessione nella Circolare del Ministero della Giustizia _ in tema di attuazione del registro unico penale dd. 11 novembre 2016

Il Procuratore, pertanto, anche visionando le note di iscrizioni redatte dai sostituti ed accedendo agli uffici destinati al personale amministrativo, svolge diretta e personale attività di verifica e controllo, nell'attuazione concreta dell'art. 111 Cost.

Sovraintende, anche facendosi aiutare dal MAGRIF, al Portale delle notizie di reato, curando le necessarie interlocuzioni con gli Uffici di polizia giudiziaria e sollecitando tutti gli Uffici pubblici (INPS, INAIL, ASSN, Agenzie finanziarie, ecc.) all'utilizzo costante e puntuale di detto strumento informatico.

Non è consentita la iscrizione con la dicitura “ persona da identificare “

Nella fase di iscrizione e quindi di esame della notizia di reato è necessario controllare che la pg abbia osservato le direttive emesse in materia dal Procuratore (prot. nr. 8328 del 25 novembre 2019 – prot. 3231 del 21 aprile 2020 – prot. 7616 del 2 ottobre 2020) , soprattutto ai fini della corretta implementazione automatica nell'applicativo Tiap-document@

19. L'assenso del Procuratore ex art. 3 Dlgs 106/2006 – art. 13 della Circolare

Il fermo di indiziato di delitto disposto da un magistrato dell'ufficio deve essere assentito per iscritto dal procuratore della Repubblica. L'assenso scritto del procuratore della Repubblica é necessario anche per la richiesta di misure cautelari personali e per la richiesta di misure cautelari reali.

Il Procuratore appone l'assenso su tutte le misure cautelari personali, nei casi di urgenza (fermo di iniziativa del PM) anche a mezzo telefono (e con successiva espressione scritta).

Nei casi più complessi il sostituto proponente illustra preventivamente ed a voce la richiesta al Procuratore, evidenziando sia i gravi indizi che le esigenze cautelari, in modo che la richiesta al Giudice sia oggetto di effettiva condivisione prima ancora della sua concreta redazione.

Si dispone , che per le richieste di misura cautelare reale per beni o valori di importo inferiore ai 20.000 euro l'assenso non è necessario.

Si chiarisce che l'assenso non è necessario in caso di richiesta di aggravamento della misura.

Il sostituto cura di informare, anche senza formalità, il Procuratore sull'esito della richiesta prima che la stessa venga posta in esecuzione e sugli esiti positivi e negativi in sede di riesame personale e/o reale.

I sostituti curano di informare dettagliatamente il Procuratore di tutte le decisioni anche di quelle negative, decisioni che nei casi piu' particolari formeranno oggetto di discussione collegiale in sede di assemblea generale e di valutazione congiunta anche al fine di valutare la impugnazione.

Nelle ipotesi in cui , dopo la normale consueta interlocuzione orale si determini un formale eventuale contrasto, il procedimento deve comunque essere definito con decreto motivato adottato dal Procuratore della Repubblica, sentito il magistrato titolare del procedimento. Tuttavia gli eventuali atti relativi all'interlocuzione sull'assenso non fanno parte del fascicolo di indagine e devono essere inseriti in un fascicolo riservato, custodito presso la segreteria del Procuratore della Repubblica.

20. Il potere di visto - art. 14 della circolare

Il potere normativo del CSM sembra decisamente essersi orientato nell'imporre al Procuratore della Repubblica l'indicazione di prevedere che determinati atti o categorie di atti posti in essere dai sostituti, siano a lui preventivamente trasmessi per l'apposizione del "visto". Onere che, data la costante circolazione di informazioni fra i magistrati dell'ufficio ed il rispetto del dovere di informazione fin qui da tutti sempre adempiuto, non era mai stato previsto.

Il "visto" infatti non può avere funzione impeditiva o interdittiva di carattere generale, ma ha solo una funzione conoscitiva anche al fine di favorire l'interlocuzione tra il sostituto ed il Procuratore della Repubblica.

Ad ogni modo si dispone quanto segue.

Il magistrato assegnatario trasmette il provvedimento per l'apposizione del "visto" prima della sua esecuzione. In caso di contrasto, il Procuratore della Repubblica ed il magistrato assegnatario curano, attraverso una specifica interlocuzione e tenendo altresì presenti sia le esigenze di coordinamento sia le ragioni di speditezza legate alla specifica natura dell'atto, di esperire ogni idonea azione volta ad individuare soluzioni condivise.

In caso di perdurante contrasto, fermo il potere di esercitare la revoca (nei limiti e termini in precedenza esposti) , il Procuratore della Repubblica dà atto dell'avvenuto adempimento dell'onere di comunicazione e dell'esperimento delle interlocuzioni ed il procedimento resta comunque in capo al magistrato assegnatario per l'ulteriore corso.

Gli eventuali atti relativi all'interlocuzione sul "visto" non fanno parte del fascicolo di indagine e vanno inseriti in un fascicolo riservato, custodito presso la segreteria del Procuratore della Repubblica.

Dopo attenta riflessione e discussione anche in sede di assemblea, per valutarne la novità e l'impatto nell'Ufficio, il visto – come sopra descritto - viene da oggi in poi disciplinato come segue:

Esso viene apposto dal Procuratore esclusivamente sulla prima pagina della richiesta di rinvio a giudizio, evitando ogni commento di approvazione o disapprovazione

A tal fine il sostituto fa in modo di far recapitare l'atto dopo averlo sottoscritto e , nei soli casi piu' complessi e delicati, anche illustrando a voce la vicenda nei suoi aspetti giurisdizionali e probatori. Su esplicita sollecitazione del Procuratore alla richiesta deve essere accompagnato anche l'incarto processuale.

In assenza del Procuratore, ed ove non sia possibile attendere il suo rientro, il visto verrà apposto dal sostituto piu' anziano in ruolo presente in Ufficio.

21. I criteri di priorità nel perseguimento dei reati — i controlli sulle misure coercitive

Vi è la necessità dell'adozione di criteri di priorità nel perseguimento dei reati (art. 3 comma 2 della Circolare precisa la discrezionalità di tale indicazione), dal momento che, specie per le carenze oggettive della struttura, non tutte le relative indagini possono essere sicuramente definite entro tempi accettabili. E' bene , inoltre, individuare dei criteri di priorità, da valere per l'ipotesi di una significativa riduzione dei magistrati togati rispetto alla pianta organica (anche il trasferimento di un solo sostituto, causa il tempo necessario per ricoprire l'incarico, infatti è sempre in grado di generare stasi e lentezze complessive) ovvero per l'ipotesi di una contrazione del numero dei magistrati onorari con correlativa necessità dei magistrati togati di far fronte ad una mole maggiore di udienze e di altri adempimenti.

A tal proposito non può essere taciuto che la stasi nella celebrazione dei processi avvenuta nella primavera 2020, a causa della nota pandemia e la stasi ancora permanente dei processi con elevato numero di protagonisti (imputati e/o persone offese) , rischiano di incidere fortemente sulla corretta e celere attività giudiziaria, suggerendo la necessità di porre tempestivo rimedio, appunto mediante la individuazione di criteri di priorità.

D'altra parte anche la cronica esiguità del personale amministrativo finisce per incidere sulla tempistica delle indagini.

La crisi pandemica infine ha determinato e determinerà ancora (specie per i dibattimenti con elevato numero di indagati o di persone offese , la cui celebrazione è per ora sospesa) rallentamenti nella complessiva situazione giudiziaria locale, nonostante questa sia stata fino ad oggi connotata da performance notevoli (le sentenze di prescrizione sono sostanzialmente inesistenti).

In tali casi, fermo restando il dovere per tutti i magistrati di adoperarsi, per quanto possibile, per evitare ingiustificati tempi morti nella trattazione dei procedimenti, anche di quelli che possono apparire bagatellari, è necessario tuttavia considerare come dato ineluttabile il fatto che, al di

sotto di un certo numero di magistrati, non è possibile assicurare l'ordinata e tempestiva trattazione di tutti i fascicoli processuali, sicché è indispensabile individuare taluni criteri omogenei di accantonamento di alcuni di essi.

Valutato che la sezione penale del Tribunale non ha finora previsto alcuna modalità l'individuazione dei processi prioritari, questo Ufficio allo stato può valersi di un solo criterio oggettivo, e cioè quello enunciato dall'art. 132 bis disp. att. c.p.p. opportunamente corretto, essendo la indicazione normativa talmente estesa da diventare pressoché inutile.

La unicità del Distretto e la attività di coordinamento svolta dal Procuratore Generale proprio su questo punto suggerisce la individuazione di un criterio quanto più possibile comune fra i diversi Uffici requirenti del Distretto.

Si ritiene, pertanto, uniformandosi agli altri Uffici requirenti del Distretto, di indicare come prioritari i procedimenti di cui:

- Procedimenti che prevedono la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni
- procedimenti per i delitti indicati dall'art. 407 secondo comma *lett. a)* c.p.p. di competenza circondariale, e precisamente:
 - i delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 575 c.p., 628 terzo comma c.p., 629 secondo comma c.p.;
 - i delitti concernenti le armi e gli esplosivi (previsti dalla L. 2.10.1967 n. 895 e succ. mod. e dall'art. 23 L. 18.4.1975 n. 110);
 - i delitti di cui all'art. 73, aggravato dalla circostanza di cui all'art. 80 secondo comma D.P.R. 9.10.1990 n. 309;
 - il delitto di cui all'art. 416 c.p.;
- procedimenti relativi ai reati ex artt. 572 c.p., da 609 *bis* a 609 *octies* c.p. e 612 *bis* c.p.;
- procedimenti relativi ai reati ex artt. 388 secondo comma c.p., 570 c.p., 570 *bis* c.p., 574 c.p., 574 *bis* c.p., 582 aggravato ai sensi degli artt. 576 numeri 5 e 5.1 ed infine 612 secondo comma c.p.;
- procedimenti relativi ai reati di omicidio colposo (art. 589 c.p.) e di lesioni colpose (art. 590 c.p.) commessi con violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro;
- procedimenti relativi ai reati di omicidio stradale (art. 589 *bis* c.p.) e di lesioni colpose personali stradali gravi o gravissime (art. 590 *bis* c.p.);

- procedimenti relativi a gravi reati contro la pubblica amministrazione, quali quelli di cui agli artt. 316 *ter*, 317, 319, 319 *ter*, 319 *quater*, 320, 321 e 322 *bis* c.p.;
- procedimenti nei quali è stata contestata la recidiva reiterata ex art. 99 quarto comma c.p.;
- procedimenti relativi ai reati previsti dal D. Lv. 25.7.1998 n. 286 e successive modifiche;
- procedimenti previsti dagli artt. 4, 10 *ter* e 10 *quater* del D. Lv. 10.3.2000 n. 74 allorché si tratti di IVA e ne discenda la diminuzione di risorse del bilancio dell'Unione – non essendo, per converso, necessario menzionare espressamente gli altri reati previsti dal medesimo D. Lv. 10.3.2000 n. 74, poiché rientranti nell'elenco di quelli puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni –;
- procedimenti a carico di imputati assoggettati a misure coercitive, cautelari o non cautelari, per tale causa;
- procedimenti per i quali l'azione penale è destinata ad essere esercitata con giudizio direttissimo o con giudizio immediato;

Un ulteriore adempimento, che appare necessario a prevenire errori o disfunzioni, suscettibili di valutazione sia in sede disciplinare che in sede di responsabilità civile, consiste in un sistema di controllo sui termini di scadenza delle misure coercitive personali, sia cautelari sia non cautelari.

Pertanto va detto che il numero dei soggetti sottoposti a misura cautelare appare allo stato numericamente di facile gestione e pertanto i termini di custodia sono facilmente controllabili.

Per il momento pare sufficiente il sistema già in atto per cui i sostituti singolarmente ed il Procuratore collettivamente tengono costantemente monitorate le scadenze delle misure cautelari (anche una volta esercitata la azione penale) mediante l'utilizzo della Consolle del Magistrato.

22. I provvedimenti tesi ad evitare stasi processuali – L'avocazione ex art. 407 comma 3 bis cpp

L'introduzione del comma 3 bis nell'art. 407 cpp e le modifiche all'art. 412 cpp impongono, come richiesto anche da apposita direttiva del Procuratore Generale, di emanare precisi provvedimenti all'interno del presente progetto.

Dopo una serie di riunioni fra i sostituti (presenti anche gli assistenti ed il personale della segreteria centralizzata) ed alla luce della recente Circolare del CSM sull'argomento i cui punti salienti sono:

- operatività della procedura solo per i procedimenti riguardanti ipotesi di reato qui dichiarate prioritarie
- invio della segnalazione per mezzo del sistema informatico SICP (non ancora operativo)

si è preso atto della necessità di una attenta e frequente consultazione da parte dei sostituti del programma informatico Consolle, ma soprattutto si è stabilito che la segreteria tutti i mesi invii per posta elettronica ad ogni sostituto (e per conoscenza al Procuratore) l'elenco dei fascicoli di ciascuno in scadenza nel mese successivo.

23. Il Turno esterno

Tenuto conto delle dimensioni dell'Ufficio e della sua estensione territoriale si ritiene , d'intesa con i Magistrati, di mantenere inalterato l'attuale calendario.

Tutti i Sostituti partecipano in maniera uguale al servizio, nessuno escluso e senza parziali esoneri.

Il Pm designato presta servizio settimanalmente come segue:

- dal lunedì alle ore 9 al giovedì successivo fino alle ore 8,59
- dal giovedì alle ore 9 al lunedì successivo fino alle ore 8,59

Il sostituto di turno esterno deve essere esentato in quel periodo — il più possibile — dalla partecipazione alle udienze e cura la propria presenza in Ufficio ogni giorno, in corrispondenza dell'orario di servizio della Segreteria e quindi in via approssimativa dalle ore 9 e fino alle ore 17 delle giornate feriali. Assicura la propria presenza in ufficio nella giornata di sabato mattina. Comunque deve essere sempre reperibile telefonicamente alla utenza cellulare dedicata.

Egli ha il compito di intervenire in caso di: arresti in flagranza di reato, fermi di iniziativa della pg, richieste di perquisizioni, convalide o non convalide di sequestri operati di iniziativa dalla pg, fermi di identificazione, richieste di sequestro urgente, trapianto di organi o di trasfusioni ematiche. Il parametro di riferimento per l'assegnazione dei fermi e degli arresti è l'ora ed il giorno in cui sono intervenuti, mentre per le richieste il riferimento è il fax, la data e ora della mail , il timbro dell'Ufficio ricezione atti ovvero la annotazione di pugno resa dal sostituto di turno.

Il sostituto di turno si occupa anche dei decessi (omicidi volontari e colposi, morti sospette, ecc.) ed urgenze varie connesse: il parametro di riferimento per la assegnazione sarà dato alternativamente dalla avvenuta conversazione telefonica con la pg o con la struttura sanitaria o dal fax/ timbro risultante come apposto dall'ufficio ricezione atti.

Le notizie di reato e le suddette segnalazioni gli vengono passate direttamente (e quindi senza la formale assegnazione da parte del Procuratore) dall' Ufficio ricezione atti ed egli pertanto ne cura anche la iscrizione a registro indagati.

Il magistrato di turno esterno inoltre costituisce il referente per le immediate informative orali relative ai delitti indicati dal combinato disposto degli artt.347 comma 3 e 407 comma 2 lett. a) nn. da 1 a 6 cpp. Sulla base dell'informativa orale di cui sopra il Pm di turno esterno ove lo ritenga necessario o opportuno potrà impartire direttive ovvero intervenire per il compimento di atti di indagine ed assumere la direzione delle indagini.

E' stato formato un indirizzo di posta elettronica dedicato al turno esterno (visibile anche dal Procuratore) cui gli organi di pg devono inviare tempestivamente copia informatica degli atti urgenti e comunque di tutti quelli sottoposti a convalida.

Le richieste urgenti di misura cautelare e/o di intercettazione e/o di perquisizione avanzate dalla pg vengono immediatamente portate al Procuratore per la assegnazione e la valutazione della loro effettiva urgenza, confermandosi o meno la assegnazione al Pm di turno esterno.

Le segreterie si rivolgono al sostituto di turno esterno per sottoporgli la valutazione in ordine a qualunque documento pervenuto e per il quale sorgano dubbi in ordine alla trattazione urgente e che non sia di pertinenza di un procedimento già pendente ed assegnato ad altro sostituto effettivamente presente in servizio.

Tutti i procedimenti assegnati e trattati in questo modo resteranno definitivamente in carico al sostituto di turno, privilegiando l'esperibilità del rito direttissimo.

Nella ipotesi di reato appartenente a gruppo di lavoro il PM di turno esterno , espletati gli adempimenti urgenti (iscrizione, convalida, remissione in libertà, richiesta misura, ecc.), trasmetterà il fascicolo direttamente al Pm di turno settimanale dello specifico gruppo

Le variazioni al sistema informatico di assegnazione del fascicolo vengono curate dalla segreteria del cedente la indagine.

Tutti i sostituti, ad eccezione del Procuratore, in maniera uguale, ricoprono a turno detto incarico.

Il PM di turno esterno comunica, anche telefonicamente, in ogni caso al Pm di turno posta gruppo arresti in flagranza ed i fermi disposti dalla pg riferibili alla materia specializzata. Conseguentemente è sempre consentito, su accordo , in favore del Pm di gruppo che sarebbe competente per la assegnazione (quindicinale o decadale) per la materia specializzata, l'immediato passaggio di direzione nelle indagini, cioè anche prima del compimento degli atti urgenti.

Quanto ai piu' gravi infortuni e agli omicidi colposi in tema di infortuni sul lavoro o per paventata colpa medica, il sostituto di turno, può richiedere fin da subito l'intervento diretto del sostituto di turno del Gruppo specializzato; e così una volta ottenuto il consenso il procedimento passerà immediatamente di mano. In ogni caso il Pm di turno valuta il proprio personale intervento sul posto onde congelare la scena del crimine, prendendo immediatamente la direzione delle indagini. Va precisato però che nel caso in cui la determinazione del P.M. del turno verrebbe ad inserirsi nell'ambito di indagini già avviate (ad esempio - decesso della vittima intervenuto a distanza di tempo dall'apertura di un fascicolo per lesioni personali - causate da incidente stradale, da un

infortunio sul lavoro, da un "ordinario" atto di violenza- ennesimo episodio di maltrattamenti costituente progressione di una condotta) l'attivazione del P.M. (già) assegnatario del procedimento, qualora in concreto possibile perché presente in ufficio e non in congedo, deve costituire scelta privilegiata. In questi casi insomma va stabilito l'inserimento del "seguito" nel fascicolo già aperto e la conseguente trattazione da parte del sostituto assegnatario

Il sostituto di turno esterno appone pareri, visti, proroghe intercettazioni, pareri ed interventi urgenti, ecc. ed in tal modo interviene in tutti i procedimenti a lui non assegnati , nella ipotesi in cui il sostituto titolare sia assente per congedo ordinario e/o per malattia e comunque non possa intervenire ed occorra urgentemente provvedere.

Il sostituto di turno esterno deve avvertire il Procuratore , anche telefonicamente, di ogni evenienza grave e significativa che accade durante l'espletamento del servizio.

24. Le udienze . art. 12 della Circolare

Il Procuratore della Repubblica definisce i criteri generali di individuazione del magistrato designato a svolgere le funzioni del pubblico ministero nell'udienza penale, curando, ove possibile, che sia garantito il principio della continuità di trattazione tra la fase delle indagini preliminari e le fasi successive.

Al fine di garantire quanto sopra il Procuratore della Repubblica ha, secondo un sistema collaudato negli ultimi anni, operato preventivi raccordi con il Presidente del Tribunale, con il Presidente della Sezione penale e con il magistrato coordinatore della sezione GIP/GUP

Il sostituto dr. Federico FACCHIN è delegato per la organizzazione e calendarizzazione dei turni esterni, di gruppo, di posta ordinaria e per la indicazione del Pm nelle diverse udienze, tenendo presenti gli accordi intervenuti con la sezione penale del Tribunale.

Cura anche la presenza del PM avanti ai Giudici di Pace (con l'ausilio del personale di segreteria addetto all'Ufficio dibattimento).

I turni di udienza vengono approvati dal Procuratore mensilmente.

La indicazione del Pm togato alle udienze preliminari segue rigidi e predeterminati calendari (già concordati con l'Ufficio GIP/GUP) , in modo che viene assicurata sempre la presenza in udienza del sostituto che era titolare della indagine preliminare.

Criterio di massima, da intendersi di fatto come regola, è quello della cd. "personalizzazione" delle udienze relative a procedimenti riguardanti indagini di particolare complessità, sia per numero di imputati e di imputazioni, sia per la voluminosità degli atti (indice sintomatico ma non deciso ai presenti fini) e sia per eventuali profili sia di fatto che di diritto sostanziale. Al fine, quindi, di garantire una efficace organizzazione dei calendari delle udienze, sia dinanzi al GUP che dinanzi al Tribunale , ciascun Sostituto sarà tenuto a dare per tempo informazione al coordinatore dei turni di servizio in ordine alla personalizzazione dei processi ed alla calendarizzazione delle relative udienze.

Di regola la presenza alle udienze di Sostituto titolare di un procedimento personalizzato comporterà per lo stesso l'onere di rappresentare l'Ufficio anche negli altri procedimenti non personalizzati.

Nel caso di contestuale presenza alla stessa udienza di più di un Sostituto titolare di procedimento personalizzato sarà cura del responsabile dei turni di servizio, eventualmente di intesa con gli interessati, individuare il Sostituto che dovrà presenziare alla restante parte della udienza tenendo in ogni caso presente il carico complessivo mensile di udienze gravante su ciascuno degli interessati.

Per ciò che riguarda le udienze monocratiche la presenza del Sostituto riguarderà il processo “personalizzato” ovvero le udienze di cd fascia A (individuati a seguito di accordi con il Presidente della Sezione penale), nel mentre per gli altri procedimenti spetterà al VPO delegato la rappresentanza dell’Ufficio del PM (salvo che il Sostituto non ritenga di voler seguire anche gli altri processi chiamati alla stessa udienza monocratica il servizio “parziale”, cioè limitato al solo processo personalizzato, sarà ovviamente considerato in linea di massima meno gravoso rispetto a quello prestato davanti al Tribunale in composizione collegiale con le adeguate conseguenze in ordine al numero complessivo di servizi a ciascuno attribuiti nel corso del mese o dell’anno).

Per garantire un piu’ adeguato ruolo requirente, a seguito di specifici accordi con il Tribunale (Presidente di sezione e Giudici) si è stabilito inoltre che ogni Giudice individui almeno una udienza al mese - cd udienza di fascia A – in cui fissare procedimenti particolarmente complessi (per titolo del reato o per difficoltà nell’accertamento del fatto o per la soluzione di significative questioni giuridiche, ed in genere tutti i procedimenti che prevedono una pena edittale piu’ elevata e che sono “transitati” per la udienza preliminare), a quella udienza verrà sempre designato un Pm togato.

Nelle udienze di fascia A inoltre vanno obbligatoriamente fissati, come concordato ancora con il Tribunale, i procedimenti relativi ai delitti di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nonché di cui all'articolo 590-sexies del codice penale, che per effetto dell’art. 17 comma 3 del dlgs 116/2017 non possono piu’ essere trattati dai Vice Procuratori Onorari.

Per ciò che riguarda le udienze avanti al Tribunale in composizione collegiale si conferma, perché condivisa ed in grado di essere la piu’ efficace, anche se molto onerosa, l’attuale designazione: ogni PM continuerà a seguire quindi al dibattimento e fino alla definizione, i procedimenti di cui è titolare. Per i procedimenti pendenti che erano assegnati a magistrati non piu’ in servizio, il Procuratore provvederà ad assegnarli nominativamente, privilegiando il criterio della permanenza nel Gruppo specializzato.

Il sostituto e il VPO curano diligentemente la compilazione dello statino di udienza, onde conoscere l'esito del processo e le richieste del rappresentante della accusa , e della nota di udienza, onde agevolare gli adempimenti successivi per l'Ufficio dibattimento e fornire utili suggerimenti per i Pm che parteciperà alle successive udienze.

Per garantire un efficace e consapevole gestione della fase dibattimentale il sostituto titolare della indagine preliminare deve, anche nei casi in cui non riuscirà a seguire personalmente il procedimento nelle fasi successive,:

- Predisporre tempestivamente la lista testimoniale, indicando le circostanze su cui deve vertere l'esame
- Predisporre l'elenco dettagliato delle telefonate o delle conversazioni per le quali è necessario chiedere al Giudice la trascrizione a fini di utilizzo dibattimentale
- Predisporre , con diligenza e completezza, la produzione documentale per il dibattimento per tutte le indagini preliminari che sono " transitate " dalla udienza preliminare, nonché per i procedimenti relativi ai delitti di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nonche' di cui all'articolo 590-sexies del codice penale.

I sostituti curano di osservare il rispetto delle direttive emesse in materia, che attengono ad una corretto e diligente esercizio della azione penale, e cioè la prot. 26/2019 del 11 aprile 2019 e la prot. 8/2021 del 12 febbraio 2021.

25. L'Ufficio CIT (Centro intercettazioni telefoniche)

Il CIT, a partire dalla sua istituzione presso questa sede avvenuta il 18 dicembre 2018, è, e continua ad essere, l'unica sede preposta, sotto il profilo tecnico, a eseguire le intercettazioni per mezzo dei propri impianti (o mediante il sistema della remotizzazione) e a detenere i relativi dati sui propri server, dislocati in ambienti opportunamente organizzati e idonei a svolgere la loro funzione di archiviazione, ridondanza e di backup.

Il CIT, cui sono addetti, al momento due ufficiali di pg della Polizia di Stato, sezione di pg, opera sotto la diretta responsabilità del Procuratore della Repubblica, ha i seguenti incarichi:

- si occupa della registrazione ed iscrizione delle intercettazioni
- gestisce la tenuta dei registri (Mod.37), le statistiche penali
- pone in esecuzione il decreto di intercettazione
- gestisce gli adempimenti del fascicolo delle intercettazioni
- svolge attività riguardanti la manutenzione ed il supporto dell'applicativo
- cura i rapporti con i PP.MM. e Segreterie
- mantiene i contatti con le ditte
- coadiuva l'ufficio liquidazioni per quanto attiene alle relative liquidazioni

Sovrintende sia:

- all' Archivio digitale delle intercettazioni (ADI), ovvero al server dedicato collocati all'interno dei locali della Procura della Repubblica e destinati a custodire tutte le registrazioni delle conversazioni successivamente al deposito da parte del pubblico ministero (c.d. conferimento).
- all'Archivio riservato documentale, ovvero l'archivio fisico destinato alla conservazione del materiale documentale cartaceo inerente alle intercettazioni successivamente al formale deposito da parte del pubblico ministero

Il CIT si occupa anche degli aspetti tecnico/informatici (coadiuvato dal MAGRIF) legati all'Archivio riservato TIAP, ovvero la partizione di TIAP-DOCUMENT@ dedicata alla conservazione della documentazione scansionata inerente alle intercettazioni (annotazioni, richieste e decreti autorizzativi)

Si attiene e cura l'osservanza della Circolare interna prot. 6655/20 del 29/8/2020 " modifiche alla disciplina delle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni ".

26. Le impugnazioni ed il controllo sull'esito processuale delle indagini

Per garantire il controllo sull'esito processuale dei procedimenti viene previsto uno statino di udienza (sia di quelle monocratiche che di quelle collegiali) riportante il nome del Pm titolare, il reato, la richiesta del Pm , infine la decisione. Lo statino viene poi, a cura dell'ufficio dibattimento, celermente inviato per posta elettronica interna a tutti i magistrati togati e non, in modo che il Pm titolare della indagine possa valutare la esperibilità della impugnazione.

Gli statini di udienza e la nota di udienza debbono essere compilati diligentemente dal PM in ogni loro parte, con le informazioni necessarie per le determinazioni in tema di impugnazioni.-

Il PM compilerà con particolare cura lo statino d'udienza, annotando con precisione le richieste avanzate, le decisioni del giudice, i motivi degli eventuali rinvii e gli incombeni da fare per la segreteria.

In caso di difformità della decisione rispetto alle conclusioni del PM, il Magistrato di udienza (togato o VPO) comunicherà al Pm titolare:

- se intende presentare impugnazione
- ovvero le ragioni che consigliano o sconsigliano la impugnazione

La comunicazione, di carattere informale, potrà anche essere inviata via mail, e comunque sempre inviata per conoscenza al Procuratore.

I sostituti curano di rispettare il Protocollo di intesa sottoscritto con il Procuratore Generale della Repubblica di Trieste all'indomani della legge 6 febbraio 2018 n. 11 avente ad oggetto la materia delle impugnazioni

27. Il rapporto con gli organi di informazione.

Il Procuratore, come previsto dalla legge, mantiene in via esclusiva il rapporto con gli organi di informazione, anche consentendo incontri informali con i rappresentanti della stampa locale che ne facciano richiesta. In determinati casi emana comunicati stampa scritti, che invia a piu' organi di informazione, curando che non vi siano preferenze nella scelta del soggetto ricevente.

In linea di principio i sostituti , anche se personalmente presenti sulla scienza del crimine, non rilasciano informazioni sulle attività investigative loro affidate e nemmeno sui processi in corso ai quali partecipano o hanno partecipato.

Nei casi piu' significativi, che possano allarmare o tranquillizzare la collettività, il Procuratore della Repubblica autorizza le FF.PP. ad effettuare conferenze stampa, nel rispetto della altrui dignità personale. Tendenzialmente il Procuratore , prima di rilasciare il nulla osta, si consulta con il sostituto titolare delle indagini per verificare che la informazione non finisca per danneggiare attività in corso.

In limitate ipotesi partecipa in prima persona, anche accompagnato dal sostituto titolare delle indagini che meglio le conosce e può, pertanto , aiutare nelle risposte da dare e nella esposizione dei fatti.

Già si è qui detto dell'obbligo per il sostituto di informazione al Procuratore per le indagini preliminari piu' significative per materia, per tipologia o numero dei soggetti indagati , ed ogni qualvolta egli possa percepire che della sua attività esterna gli organi di informazione potrebbero venirne a conoscenza (interrogatorio di persona nota in città, perquisizione presso un ente pubblico, sequestro per rilevanti entità, ecc.).

Il sostituto in udienza evita di commentare " a caldo ", sia in senso positivo che in senso negativo, i pronunziamenti del Giudice, definitori o interlocutori, specialmente nei processi caratterizzati da particolare attenzione da parte della opinione pubblica.

28. Riunioni tra magistrati dell'Ufficio

Sono fissate periodicamente riunioni tra i magistrati ordinari dell'Ufficio alle quali sono tenuti a partecipare i magistrati togati che non sono in congedo ovvero non sono impegnati in udienza o con urgenze del turno esterno.

Il Procuratore fisserà le riunioni in giorni in cui possono essere presenti il maggior numero di magistrati. Tali riunioni debbono essere tenute con frequenza preferibilmente mensile, comunque almeno ogni tre mesi, e sono precedute da avviso anche informale (es. posta elettronica) contenente l'ordine del giorno di massima. Il contenuto delle riunioni sarà oggetto di sintetica verbalizzazione, curata a turno da uno dei sostituti partecipanti alla riunione. I verbali delle riunioni saranno messi a protocollo riservato e custoditi presso la segreteria amministrativa. Ogni sostituto può chiedere venga fissata una riunione dei magistrati dell'Ufficio per trattare specifiche questioni di interesse generale e la riunione verrà tenuta entro 15 giorni dalla richiesta o può far inserire un argomento specifico all'ordine del giorno.

Almeno ogni tre mesi con analoghe modalità, sarà tenuta una riunione con i vice procuratori onorari per discutere sia delle attività di competenza dell'Ufficio di collaborazione del Procuratore sia delle attività dell'Ufficio di Pronta definizione, nonché in genere delle competenze dei VPO e dei rapporti con i magistrati ordinari. A tali riunioni sono invitati a partecipare anche i magistrati ordinari.

29. Ferie dei Magistrati - Misure organizzative per rendere effettiva la fruizione del periodo di ferie e per garantire il recupero delle energie lavorative

I sostituti devono sempre assicurare la loro presenza in Ufficio con assiduità e puntualità, tenendo conto che la giornata di sabato impone la presenza esclusivamente per assicurare udienze e turni calendarizzati, o attività urgenti, sopravvenute e indifferibili.

Considerando che i turni di reperibilità esterna si esauriscono comunque sempre alle ore 9 del mattino, il sostituto che ha completato il periodo dovrà godere di adeguato riposo nella giornata immediatamente successiva a quella c.d. di fine turno e pertanto, salvi eccezionali eventi e salvo che sia il sostituto medesimo a richiederlo per esigenze proprie, non dovrà essere indicato in queste giornate in udienze.

La richiesta di congedo ordinario, nel periodo feriale, deve comprendere un numero di giorni lavorativi, anche non consecutivi, che siano complessivamente non inferiori a 15.

Dopo la scadenza del periodo feriale, ciascun magistrato è tenuto a presentare un piano per il godimento delle ferie residue che, nel rispetto delle esigenze di servizio, potranno essere autorizzate e fruite entro e non oltre il successivo mese di giugno.

Se nei periodi di ferie residue richieste il sostituto risulta designato in udienza o di turno (esterno o interno) provvederà direttamente a scambiarsi con altro sostituto dandone comunicazione tempestivamente per le necessarie variazioni nel calendario delle udienze e nell'elenco dei turni.

Non è consentito lo spostamento di giornate di ferie oltre il 30 giugno dell'anno successivo a quello di competenza. Peraltro, nel caso in cui il magistrato si trovi nell'oggettiva impossibilità (per gravi esigenze personali o inderogabili ragioni di servizio) di fruire del congedo ordinario entro il termine del 30 giugno, egli può essere ammesso, previa apposita istanza, a fruirne immediatamente dopo la cessazione della causa di impossibilità ovvero quando lo rendano possibile le esigenze dell'ufficio.

Il sost. dr. Federico FACCHIN , nella predisposizione dei turni e dei servizi per i sostituti, con cadenza mensile, dovrà con massima diligenza tenere conto delle indicazioni di cui alle Circolari del CSM P /6199/2015 del 27 marzo 2015 e P/6359 del 1 aprile 2015 e far sì che il godimento delle ferie sia effettivo, evitando ad es. di inserire il sostituto in servizio di udienza il giorno successivo al suo rientro dalle ferie o il giorno immediatamente antecedente all'inizio delle ferie stesse.

Nella soluzione di questo delicato incarico non può non considerarsi la dimensione non rilevante dell'Ufficio: il livello di criminalità non appare paragonabile a quello delle grandi città metropolitane italiane e difatti l'esperienza insegna che l'impegno notturno assai raramente appare significativo.

Il Procuratore della Repubblica , ad ogni modo, autorizza il riposo compensativo richiesto qualora risulti proporzionato all'impegno del magistrato di turno in orari notturni e giorni festivi e non interferisca con il buon andamento dell'Ufficio, in caso contrario propone al sostituto diverse modalità di recupero delle energie lavorative.

In linea di massima il criterio per la concessione di forme di compensazione dell'impegno notturno e festivo ulteriore a quanto ora detto sarà quello di riconoscere una giornata di riposo compensativo per cinque ore di attività notturna e/o festiva e/o per frazioni superiori alle due ore tenuto conto del fatto che già l'impegno alla reperibilità costante ed il risveglio notturno costituiscono una forma di prestazione lavorativa.

Nella attività da valutare andrà compresa anche la trattazione telefonica dei casi urgenti sottoposti al Pm dalla pg , ed i tempi delle diverse attività notturne e festive svolte nella settimana del turno andranno sommati tra loro.

Il riposo compensativo andrà fruito in periodo prossimi alla conclusione del turno e possibilmente prima dell'inizio del turno successivo del medesimo magistrato.

Il riposo compensativo che si risolva in una intera giornata da fruire lontano dall'Ufficio verrà concesso solo dietro espressa e motivata richiesta scritta da parte del sostituto richiedente.

30. Tirocini formativi e stage

L'Ufficio è strutturato per consentire i tirocini formativi per giovani laureati. Le procedure previste dal CSM per dare concreta attuazione ai tirocini di cui all'art. 73 del dl. 69 del 2013 sono state da tempo realizzate . E' stato redatto il Documento informativo che è stato inviato a numerosi Organi professionali, alle Università ed agli Organi di informazione.

I tirocinanti ammessi allo stage formativo saranno assegnati ad un magistrato affidatario che ha dato la disponibilità e potranno svolgere le attività previste nel mansionario .

Il magistrato coordinatore dei tirocini è il Procuratore della Repubblica.

../..

Viene quindi inviato:

AL CONSIGLIO GIUDIZIARIO CORTE APPELLO TRIESTE

AL SIGNOR PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA TRIESTE

AL SIGNOR PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

AL SIGNOR DIRETTORE LA SEGRETERIA (per la diffusione interna)

AL SIGNOR PRESIDENTE CONSIGLIO ORDINE AVVOCATI PORDENONE

ALLE RAPPRESENTANZE SINDACALI

Il presente progetto verrà inserito nel sito INTERNET dell'Ufficio nella sezione DOCUMENTI

Il presente progetto entra in vigore il 6 aprile 2021

Pordenone 29 marzo 2021

Il Procuratore della Repubblica

Raffaele Tito

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Raffaele Tito', written over a horizontal line.